

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-1003 del 01/03/2021
Oggetto	Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale_Società Agricola Cavicchi di Cavicchi Mirco, Diego e Corrado S.S.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-1031 del 01/03/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno uno MARZO 2021 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

Oggetto: D.Lgs. 152/06¹ – L.R. n° 09/15² – Società Agricola Cavicchi di Cavicchi Mirco, Diego e Corrado S.S. - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto IPPC di allevamento intensivo di pollame (di cui al punto 6.6a) dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), situato in Comune di Camugnano (BO), in Via Bargi Farnè s.n.

LA RESPONSABILE DI ARPAE – AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

Vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalle Leggi Regionali n. 9 del 16/7/2015 “*Legge comunitaria regionale 2015*” e n. 13 del 28 luglio 2015 “*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*”, che dispone che le funzioni amministrative in materia di AIA siano esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);

Richiamato il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59*” ed il Decreto MATTM n. 58/2017 “*Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III - bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis*”;

richiamate altresì:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2306 del 28/12/2009 “*Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – approvazione sistema di reporting settore allevamenti*”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 “*Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005*”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 “*Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005*”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 812 del 08/06/2009 “*Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005*”;
- la V Circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “*Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni*”

¹ Come modificato e integrato dal D.Lgs. n° 128/2010 e dal D.Lgs. n° 46/2014;

² Che ha modificato e integrato la L.R. 21/04;

Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004” di modifica della Circolare regionale Prot. AMB/AAM/06/22452 del 06/03/2006;

- la Determinazione della Direzione generale ambiente e difesa del suolo e della costa n. 5249 del 20/04/2012 *“Attuazione della normativa IPPC – indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del Portale IPPC – AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;*
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 *“Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;*
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 *“Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;*
- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2017, n. 3 *“Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue”;*
- la Determinazione Dirigenziale della Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente della RER n. 20360 del 14/12/2017 *“Approvazione calendario di presentazione dei riesami per gli allevamenti intensivi con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con riferimento alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili stabilite con decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione”;*

premesso che per il settore di attività oggetto della presente esistono:

- la Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE;
- il BRef *“General principles of Monitoring”* adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
- il BRef *“Energy efficiency”* di febbraio 2009 presente all'indirizzo internet *“eippcb.jrc.es”*, formalmente adottato dalla Commissione Europea;

Richiamate:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività di allevamento intensivo di pollame (punto 6.6a dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), rilasciata a rilasciato Società Agricola Cavicchi di Cavicchi Mirco, Diego e Corrado s.s., dalla Provincia di Bologna, per l'impianto sito in Comune di Camugnano (BO), in Via Bargi Farnè s.n., con P.G. n° 177431 del 20/12/2013;

Dato atto che

- In data 09/05/2018 ARPAE– Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, ha trasmesso all'azienda la comunicazione di avvio del procedimento di riesame PGBO/2018/10819 del 09/05/2018), ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., indicando come termine per la presentazione della documentazione il 15/10/2018;

- in data 15/10/2018, nei termini previsti, l'azienda Società Agricola Cavicchi s.s., ha presentato istanza (PGB0/2018/24000 del 15/10/2018) di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Richiamate le integrazioni alla domanda di AIA pervenute dal gestore in data 22/09/2020 (assunte agli atti con Assunta agli atti con protocollo (PG/2020/135425 del 22/09/2020) a seguito di richiesta d'integrazione successiva alla prima conferenza dei servizi del 12/05/2020;

Richiamate le integrazioni volontarie trasmesse dalla ditta in data 03/12/2020 (PG/2020/175755 del 03/12/2020) e in data 03/02/2021 (PG/2021/17076 del 03/02/2021), contenenti ulteriori precisazioni e chiarimenti;

Considerato che il gestore ha inviato osservazioni allo Schema di AIA in data 15/02/2021 (PG/2021/23490 del 15/02/2021) e che queste sono state discusse in contraddittorio con la ditta in data 24/02/2021 in sede di conferenza dei Servizi conclusiva;

Richiamate le conclusioni della seduta della Conferenza dei Servizi del 24/02/2021 convocata per la valutazione dello schema di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e degli artt. 14 e segg. della Legge 7 agosto 1990, n. 241, che ha espresso parere favorevole al rilascio del suddetto riesame, come da verbale PG/2021/29868 del 25/02/2021, trasmesso con nota PG/2021/30783 del 26/02/2021.

Visto il contributo tecnico del Servizio Territoriale di Arpae - Area Prevenzione Ambientale Metropolitana – Distretto Metropolitan sede di Imola, assunto agli atti con PG/2021/31466 del 26/02/2021, comprendente il parere relativo al monitoraggio dell'installazione, reso ai sensi dell'art. 29- quater del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;

Dato atto che il Gestore ha provveduto al pagamento delle tariffe istruttorie per il rilascio del riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per un importo complessivo pari a 875 € e che l'importo dovuto, calcolato sulla base dei criteri previsti dal D.M. 24 aprile 2008 e dalle Delibere Regionali n° 1913 del 17.11.2008, n° 155 del 16.02.2009 e n° 812 del 08.06.2009, risulta corretto.

Dato atto che in data 24/02/2021, sono stati assolti gli obblighi derivanti dalle disposizioni di cui al Titolo I del Libro I del D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. inerente la documentazione antimafia per cui è in fase di verifica³ la sussistenza a carico della Società Agricola Cavicchi s.s. di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del suddetto decreto;

Reso noto che:

- la responsabile del procedimento è la Dott. ssa Federica Torri - Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia di Arpae – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana;

³ PR_BOUTG_Ingresso_0021544_20210224

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Patrizia Vitali, Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di ARPAE, con sede in Bologna, in via San Felice n° 25;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/03 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria di ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, con sede in Bologna, via San Felice n° 25 e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it;

Richiamate:

- la delibera n. 70 del 19/07/2018 del Direttore Generale di ARPAE, relativo al nuovo assetto organizzativo di ARPAE, con cui **viene istituita l'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, in sostituzione della SAC – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna dal 01/01/2019**;
- la DDG n. 113/2018 del 17.12.2018. del Direttore Generale di ARPAE per l'assegnazione dell'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana;

per quanto precede,

la Responsabile di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana determina

di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di riesame alla Ditta **Società Agricola Cavicchi di Cavicchi Mirco, Diego e Corrado S.S.**, (codice AUSL 010 BO 261, Codice CUAA 02866351204) avente sede legale in Comune di Camugnano (BO), in Via Barceda n. 125, Loc. Baigno, in qualità di gestore dell'Installazione che effettua l'attività di allevamento intensivo di pollame **con più di 40.000 posti pollame** (di cui al punto 6.6a) dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), sito in Comune di Camugnano (BO), in in Via Bargi Farnè s.n.;

di stabilire che:

1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di pollame con più di **40.000 posti pollame** (punto 6.6 lettera a, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.) per le seguenti potenzialità massime:
 - **capacità massima effettiva di 70.000 capi complessivi.**
2. il presente provvedimento revoca, sostituisce o prende atto le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:

Oggetto	Ente	Numero e Data	Protocollo	Descrizione sintetica e Note
AIA	Provincia di Bologna	-	P.G. n° 177431 del 20/12/2013	AIA, rilasciato alla Società Agricola Cavicchi di Cavicchi Mirco, Diego e Corrado s.s., per la gestione di n. 4 capannoni avicoli per l'allevamento di 70.000 capi di pollame (fino a 1,8 kg ciclo pollo leggero) o 70 t di peso vivo, sito nel Comune di Camugnano (BO), in via Bargi Farnè, 125. L'azienda si riservava comunque la possibilità di eseguire cicli di allevamento di pollo pesante, sulla base dell'andamento del mercato e di nuovi contratti
comunicazione di utilizzazione agronomica	ARPAE	n.27550	Aggiornata al 27/11/2020	Utilizzazione Agronomica degli effluenti

3. l'Allegato I al presente riesame di AIA "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" ne costituisce parte integrante e sostanziale;
4. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;
5. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'Arpae – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, anche nelle forme dell'autocertificazione;
6. Arpae effettua quanto di competenza come da art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC ad Arpae (Area Prevenzione Ambientale Metropolitana e sezione territorialmente competente) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore;
7. i costi che Arpae sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 e dal DM 58/2017, in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008, la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 e la D.G.R. n. 812 del 08/06/2009, richiamati in premessa;

8. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
9. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;
10. fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, la presente autorizzazione è efficace dalla data di notifica e **ha la durata di dieci anni; quindi, dovrà essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo al massimo entro dieci anni dalla data di protocollazione del presente atto.** A tale scopo, il gestore dovrà presentare sei mesi prima del termine sopra indicato adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06.

Determina inoltre

di stabilire che:

- a) il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella sezione D dell'Allegato I "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale";
- b) la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure di gestione di fine vita dell'allevamento;

di inviare copia del presente atto alla **Società Agricola Cavicchi di Cavicchi Mirco, Diego e Corrado S.S.** e al Comune di Camugnano (BO);

di stabilire che il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) a cura di Arpae – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna;

di dare atto che, contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;

di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;

di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Il presente provvedimento comprende n. 1 allegato.

Allegato I: CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – IMPRESA SOCIETA' AGRICOLA CAVICCHI DI CAVICCHI MIRCO, DIEGO E CORRADO S.S.

*La Responsabile di ARPAE – Area Autorizzazioni e
Concessioni Metropolitana*

Patrizia Vitali⁴

(lettera firmata digitalmente)⁵

⁴ Firma apposta ai sensi della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n° n. 113/2018 del 17/12/2018 di conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

⁵ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art.20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale";

RIESAME AIA - ALLEGATO TECNICO

Il presente allegato deve essere redatto in conformità alla Sesta Circolare IPPC (PG2013,16882 del 22/1/2013) e ove possibile alla linea guida ARPA "Rinnovo AIA del comparto Allevamenti" (ultimo aggiornamento marzo 2020).

RIESAME AIA - ALLEGATO TECNICO

SOMMARIO

A - SEZIONE INFORMATIVA.....	4
A1 - DEFINIZIONI.....	4
A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE.....	5
A3 - ITER ISTRUTTORIO.....	7
B - SEZIONE FINANZIARIA.....	10
B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE.....	10
C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....	11
C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO.....	11
C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale.....	11
C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico.....	12
C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE.....	19
C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate.....	19
C2.2 Proposta del Gestore.....	27
C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE.....	28
C3.1 - Confronto con le BAT.....	28
C3.2 Valutazioni istruttorie dell'A.C.....	48
D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.....	49
D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO.....	49
D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE.....	50
D2.1 Finalità.....	50
D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica.....	50
D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo.....	52
D2.4 Emissioni in atmosfera.....	54
D2.5 Scarichi e prelievo idrico.....	57
D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee.....	59
D2.7 Emissioni sonore.....	59
D2.8 Gestione dei rifiuti.....	59
D2.9 Gestione effluenti.....	60

D2.10 Energia (se applicabile come descritto al paragrafo C.3.1.4).....	60
D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti.....	60
D2.12 Preparazione all'emergenza.....	60
D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali.....	60
D.2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione.....	61
D2.15 Altre condizioni.....	62
D2.16 Tabella riassuntiva scadenze.....	62
D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE.....	63
D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda.....	63
D3.2 Criteri generali per il monitoraggio.....	69
D.3.3 Indicatori di prestazione.....	69
D.3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo.....	70
E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE.....	71

CONDIZIONI DELL' AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE SOCIETA' AGRICOLA CAVICCHI DI CAVICCHI MIRCO, DIEGO E CORRADO S.S.

- SINADOC n. 14709/2018
- Sede legale in Comune di Camugnano (BO), Via Barceda n. 125, Loc. Bagno, con installazione in Via Bargi Farnè s.n., in Comune di Camugnano (BO), in un'area montana ad una altitudine di circa 560 m s.l.m.
- Attività di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti (punto 6.6 lettera a All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06).

A - SEZIONE INFORMATIVA

A1 - DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale, rif. D.Lgs. 152/2006, Art. 5 comma 1 lettera *o-bis*);

Autorità competente: L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Arpae).

Gestore: Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (**Società Agricola Cavicchi di Cavicchi Mirco Diego e Corrado S.S.**).

Installazione: Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

Ricovero: parte dell'azienda agricola, intesa come un unico edificio in cui possono essere presenti diversi tipi di stabulazione e diverse tipologie di capi o, in alternativa, più edifici che hanno un elemento strutturale in comune (es. parete comunicante e/o tetto unico).

Capienza massima (soglia IPPC): numero di posti suini (> 30 kg), posti scrofa o posti pollame allevabili in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili di allevamento disponibili nelle strutture (S.U.A.), determinato in funzione della superficie minima di stabulazione per ogni tipologia animale (S.U.S.) o del numero di box. Determina il riferimento per l'assoggettamento alle disposizioni della Direttiva IPPC (Schede D/Tabella D1- Linee Guida approvate con DGR n. 2411 del 29/11/2014).

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

Elementi essenziali:

- Categoria IPPC: 6.6 a)
- Azienda Società Agricola Cavicchi di Cavicchi Mirco Diego e Corrado S.S.
- Sede legale: Via Barceda n. 125, Loc. Baigno, Comune di Camugnano (BO)
- Ubicazione Allevamento: Via Bargi Farnè s.n., in Comune di Camugnano (BO)
- Tipologia specie allevata: avicoli da carne e bovini
- Legale rappresentante: Mirco Cavicchi (tel. 0534/42006)
- Gestore: Mirco Cavicchi (tel. 0534/42006)
numero emergenze referente Cavicchi Mirco tel 333 9063081
- PEC: cavicchisoc@pec.it
- Codice AUSL : 010 BO 261
- Codice CUAA: 02866351204

La Società Agricola Cavicchi di Cavicchi Mirco Diego e Corrado S.S., La Società Agricola Cavicchi di Cavicchi Mirco, Diego e Corrado s.s. ha sede legale in Comune di Camugnano (BO), Provincia di Bologna, Via Barceda n. 125, Loc. Baigno, e svolge l'attività di allevamento di avicoli da carne e di bovini nell'insediamento sito in Via Bargi Farnè, in Comune di Camugnano (BO), in un'area montana ad una altitudine di circa 560 m s.l.m.

In data 20/12/2013 la Provincia di Bologna ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale con PG n. 177431/2013. L'allevamento rientra in AIA per la sola attività di allevamento avicolo, in quanto è un'attività di allevamento intensivo di avicoli con più di 40.000 posti (punto 6.6 lettera a, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06).

La situazione autorizzata nel 2013 prevedeva:

- a) 4 capannoni adibiti ad allevamento di pollame (identificati con numerazione da 1 a 4), aventi una superficie utile totale di allevamento (SUA) di 2.672 mq, e capacità massima di 70.000 capi;
- b) da un capannone adibito a stalla per l'allevamento di circa 60 bovini da carne (identificato come capannone 5);
- c) da un fienile utilizzato anche come deposito macchine e materiali;
- d) alcune strutture adibite a servizi e ricovero attrezzi;

Rispetto alla situazione autorizzata nel 2013, l'allevamento ha subito alcune variazioni relative al layout aziendale e non solo, in particolare:

- il generatore di emergenza è stato spostato dall'originale postazione all'interno del fienile/ricovero attrezzi all'attuale postazione all'esterno nei pressi del capannone 3, e sostituito l'originale da 30 kW con l'attuale da 25 kW;
- la cisterna del gasolio, inizialmente localizzata all'interno del fienile/ricovero attrezzi, è stata dismessa e sostituita con l'attuale da 6.000 litri, posizionata come indicato nell'Allegato 3D Rev.01/2018, di tipo omologato, dotata di bacino di contenimento e di tettoia protettiva;
- sono stati acquisiti nuovi terreni che hanno incrementato la superficie complessiva dell'azienda (Scheda A Rev. 01/2018);
- in un'area a sud-est dei capannoni è stato realizzato un nuovo capannone in muratura di circa 565 mq di superficie coperta e 312 mq di superficie utile, per l'allevamento di bovini su lettiera di paglia, con concimaia adiacente coperta;
- su questo nuovo capannone è stato installato un piccolo impianto fotovoltaico da 3,5 kWp la cui energia prodotta viene utilizzata nell'insediamento;

- nei pressi della nuova stalla è stata interrata una cisterna in PE per la raccolta delle acque meteoriche raccolte dai tetti per essere utilizzate per lavaggi, irrigazione, ed eventuali altri servizi.

La Società Agricola Cavicchi di Cavicchi Mirco, Diego e Corrado s.s. ha un contratto di affitto con i proprietari dell'immobile, per la gestione dei capannoni per l'allevamento avicolo nn. 1, 3 e 4, e dei capannoni per allevamento dei bovini da carne n. 5 e 6. La Ditta AviGreen di Cavicchi Matteo e Gessica s.s., ha con contratto di affitto direttamente con la proprietà degli immobili per la gestione del capannone 2 per allevamento avicolo da carne. La Società Agricola AviGreen s.s. condivide con la Società Agricola Cavicchi s.s., che ne è titolare, le utenze idriche, elettriche ed i servizi (zona filtro/spogliatoi, arco disinfezione, celle frigo, ecc.). Ai fini dell'AIA l'attività che rientra nel campo di applicazione della norma è l'allevamento avicolo svolto dalla Società Agricola Cavicchi s.s., che assume il ruolo di Gestore della installazione, comprensivo della attività svolta dalla Società Agricola AviGreen s.s., essendo ai sensi della suddetta normativa un'unica installazione.

L'attività di allevamento avicolo si svolge nei capannoni da 1 a 4, e possono essere allevate a terra su lettiera di paglia, diverse varietà avicole (razze genetiche o varietà del Gallus gallus, oltre alle faraone) e bovini da carne (maschi e femmine) di razza, al momento, chianina. Il numero di addetti operanti nel sito è di 4: 3 della ditta Società Agricola Cavicchi s.s e uno della Società Agricola AviGreen s.s.

L'area su cui si estende l'installazione è accatastata nel Foglio 65 del Comune di Camugnano, Mappali 294-295-564-565-566-522-318-547-548-549-550-551-410-411-427-567-563-297, e nel Foglio 67, Mappali 338-339-416-417-418. L'azienda, che ha acquisito recentemente alcuni terreni, ha uno sviluppo complessivo di circa 164.618 mq, comprensivi di terreni incolti, aree boscate, ecc., e presenta circa 3.650 mq di superfici coperte (delle quali circa 3.072 riferite ai capannoni ad uso avicolo) e 7.200 mq di superfici scoperte impermeabili (Scheda A Rev. 01/2018).

Il sito occupa le superfici riportate nella tabella sottostante:

Sito	Superficie totale m ²	Superficie coperta m ²	Superficie scoperta m ²		
			Impermeabilizzata	Non impermeabilizzata	Stabilizzato e ghiaia
Via Bargi Farnè	164.618	3.650	7.200

Nel sito sono presenti concimaie e depositi per lo stoccaggio dei liquami, indicati con le sigle F1, F2, F3, F4, ad uso dell'allevamento dei bovini.

Sono presenti 2 pozzetti a servizio delle concimaie per la raccolta dei liquidi di sgrondo indicati in planimetria con la sigla F2, F4.

Il PRG del Comune di Camugnano (BO) classifica l'area dell'allevamento come Zona agricola normale E.1. In tali aree sono consentite le attività di allevamento zootecnico intensivo.

Per l'impianto in esame, il presente documento abroga, sostituisce o prende atto delle seguenti autorizzazioni settoriali già di titolarità della Ditta:

Oggetto	Ente	Numero e Data	Protocollo	Descrizione sintetica e Note
AIA	Provincia di Bologna	-	P.G. n° 177431 del 20/12/2013	AIA, rilasciato alla Società Agricola Cavicchi di Cavicchi Mirco, Diego e Corrado s.s., per la gestione di n. 4 capannoni avicoli per l'allevamento di 70.000 capi di pollame (fino a 1,8 kg ciclo pollo leggero) o 70 t di peso vivo, sito nel Comune di Camugnano (BO), in via Bargi Farnè, 125. L'azienda si riservava comunque la possibilità di eseguire cicli di allevamento di pollo pesante, sulla base dell'andamento del mercato e di nuovi contratti
comunicazione di utilizzazione agronomica	ARPAE	n.27550	Aggiornata al 27/11/2020	Utilizzazione Agronomica degli effluenti

Storia autorizzativa dell'installazione. Durante il periodo di vigenza del rinnovo dell'AIA (PG n. 177431/2013 del 20/12/2013), l'allevamento ha subito alcune modifiche, sia di tipo strutturale essendosi ampliato, che nella tipologia di specie allevate, infatti, possono essere allevate diverse varietà avicole (razze genetiche o varietà del Gallus gallus, oltre alle faraone) e bovini da carne (maschi e femmine) di razza, al momento, chianina.

L'azienda, ha acquisito recentemente alcuni terreni, ha uno sviluppo complessivo di circa 164.618 mq, comprensivi di terreni incolti, aree boscate, ecc., e presenta circa 3.650 mq di superfici coperte (delle quali circa 3.072 riferite ai capannoni ad uso avicolo) e 7.200 mq di superfici scoperte impermeabili (Scheda A Rev. 01/2018). Nell'area di recente acquisizione è stata realizzata una nuova stalla per l'allevamento dei bovini (identificata come capannone 6), con annessa concimaia coperta, che presenta una superficie coperta complessiva di 565 mq.

A3 - ITER ISTRUTTORIO

- in data 09/05/2018 ARPAE– Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, ha trasmesso all'azienda la comunicazione di avvio del procedimento di riesame (PGBO/2018/10819 del 09/05/2018), ai sensi dell'art. 29-*octies*, comma 5 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., indicando come termine per la presentazione della documentazione il 15/10/2018;
- in data 15/10/2018, nei termini previsti, l'azienda Società Agricola Cavicchi s.s., ha presentato istanza (PGBO/2018/24000 del 15/10/2018) di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'allevamento sito in Via Bargi Farnè s.n., in Comune di Camugnano (BO);
- con nota del 14/02/2020 (PG/2020/27074 del 14/02/2020) è stata convocata la prima seduta della Conferenza dei Servizi, prevista per il 03/03/2020;

- con nota del 25/02/2020 (PG/2020/30392 del 25/02/2020), è stato comunicato l'annullamento e il rinvio a data da destinarsi della seduta della Conferenza dei Servizi a causa dell'emergenza epidemiologica da Coronavirus COVID-2019;
- ai sensi dell'art. 8 della L.R. n° 09/15, ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, ha predisposto la pubblicazione della comunicazione di deposito della documentazione per il rilascio del riesame Autorizzazione Integrata Ambientale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Bollettino del n.52 del 04.03.2020 Parte Seconda);
- in data 12/05/2020, convocata con nota con nota PG/2020/65611 del 04/05/2020, si è svolta la prima seduta della Conferenza dei Servizi, dalla quale è emersa la necessità di chiedere alla ditta integrazioni della documentazione presentata (Verbale sottoscritto e condiviso PG/2020/69888 del 13/05/2020);
- in data 20/05/2020, ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, di Bologna ha trasmesso alla ditta richiesta di integrazioni (PG/2020/73697 del 20/05/2020) con conseguente sospensione dei termini del procedimento amministrativo;
- in data 19/08/2020 (PG/2020/119856 del 19/08/2020) l'azienda ha chiesto una proroga di ulteriori 30 giorni per la presentazione della documentazione integrativa, concessa con nota PG/2020/120690 del 21/08/2020;
- in data 22/09/2020 (PG/2020/135425 del 22/09/2020) la ditta ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con il riavvio dei termini del procedimento amministrativo;
- in data 03/12/2020 (PG/2020/175755 del 03/12/2020) l'azienda ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa volontaria;
- in data 22/12/2020 si è svolto un incontro tecnico in videoconferenza per discutere alcuni aspetti della documentazione ancora carenti e in data 03/02/2021 (PG/2021/17076 del 03/02/2021) la ditta ha trasmesso integrazioni volontarie.
- in data 05/02/2021 (PG/2021/18535 del 05/02/2021), è stato trasmesso lo Schema di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Agricola Cavicchi s.s. per l'espressione delle proprie controdeduzioni, ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 della L.R. n° 9/2015;
- in data 15/02/2021 (PG/2021/23490 del 15/02/2021) la ditta ha trasmesso le proprie controdeduzioni allo Schema di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- in data 18/02/2021 è stata convocata la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi (con nota PG/2021/26123 del 18/02/2021) per il rilascio del riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- in data 24/02/2021, si è svolta la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi decisoria (Verbale PG/2021/29868 del 25/02/2021), trasmesso con nota PG/2021/30783 del 26/02/2021);
- in data 26/02/2020, ARPAE Area Prevenzione e Protezione Metropolitana – Distretto di Imola ha trasmesso il parere di competenza sul Piano di Monitoraggio e Controllo (PG/2021/31466 del 26/02/2021).

La ditta richiede di essere autorizzata per potenzialità massima di 70.000 posti di avicoli.

Tabella1_A3

Capienza massima ed effettiva (N° capi)	Potenzialità massima ed effettiva (t)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m²)
70.000	70	2.702

Tabella2_A3

Codice ricovero	Codice settore	Categoria di capi allevati	Capienza massima (N° capi)	Peso vivo medio Kg/capo ⁽⁴⁾	Potenzialità Massima ⁽⁶⁾ (t)	Durata del ciclo	Peso vivo medio del capo a fine ciclo ⁽⁵⁾ Kg	Tipo di stabulazione	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m ²)
AVICOLI	Capannone 1	Polli	25.388	1	25,4	50-84 ⁽¹⁾	2,4-2,5	A terra su lettiera di paglia	980
		Capponi	19.590	1,65	32,3	190	2,75		
		Galli	19.590	0,75-0,9	17,6	70-110 ⁽²⁾	0,9-2,4		
		Galletti "Pedro" ⁽³⁾	25.388	0,36	9,1	29	0,9		
		Pollastre	19.590	0,8	15,7	120	1,4		
		Faraone	19.590	0,8	15,7	85	1,8		
	Capannone 2	Polli	20.466	1	20,5	50-84 ⁽¹⁾	2,4-2,5	A terra su lettiera di paglia	790
		Capponi	15.790	1,65	26,0	190	2,75		
		Galli	15.790	0,75-0,9	14,2	70-110 ⁽²⁾	0,9-2,4		
		Galletti	20.466	0,36	7,4	29	0,9		
		Pollastre	15.790	0,8	12,6	120	1,4		
		Faraone	15.790	0,8	12,6	85	1,8		
	Capannone 3	Polli	10.105	1	10,1	50-84 ⁽¹⁾	2,4-2,5	A terra su lettiera di paglia	390
		Capponi	7.790	1,65	12,8	190	2,75		
		Galli	7.790	0,75-0,9	7,0	70-110 ⁽²⁾	0,9-2,4		
		Galletti	10.105	0,36	3,6	29	0,9		
		Pollastre	7.790	0,8	6,2	120	1,4		
		Faraone	7.790	0,8	6,2	85	1,8		
	Capannone 4	Polli	14.041	1	14,0	50-84 ⁽¹⁾	2,4-2,5	A terra su lettiera di paglia	542
		Capponi	10.830	1,65	17,9	190	2,75		
		Galli	10.830	0,75-0,9	9,7	70-110 ⁽²⁾	0,9-2,4		
		Galletti "Pedro"	14.041	0,36	5,0	29	0,9		
		Pollastre	10.830	0,8	8,7	120	1,4		
		Faraone	10.830	0,8	8,7	85	1,8		

Tabella2_A3 bis

TOTALE AVICOLI		54.000-70.000							
BOVINI	Capannone 5	Bovini ingrasso Chianina	70	350	24,5	450	600-800	Stabulazione libera	220
	Capannone 6	Bovini ingrasso Chianina	80	350	28,0	450	600-800	Stabulazione libera	312
TOTALE BOVINI			150						

- (1) La durata del ciclo è variabile in relazione al prodotto commerciale; nell'ambito del ciclo vengono realizzati 1 o più diradamenti (femmine, ma anche maschi) per la produzione di capi più piccoli. Ai fini della determinazione degli impatti viene considerato il ciclo più lungo, che determina maggiori impatti.
- (2) Le varietà di galli più frequenti sono i Golden, i Livornesi e diverse varietà genetiche dei Livornesi (novogen, ecc.), la variabilità del ciclo è dovuta alla produzione di galletti (animali di peso finito compreso tra 0,9 e 1,0 kg).
- (3) Con la denominazione "galletti Pedro" si identifica un prodotto commerciale ottenuto da diverse varietà di *Gallus gallus*, che ha un ciclo molto breve e un peso finito compreso tra 0,9 e 1,0 kg.
- (4) Per le varietà non presenti nel Regolamento 3/2017 il peso vivo medio viene determinato sulla curva di accrescimento a metà del ciclo.
- (5) Per le varietà avicole dove viene indicato un intervallo di valori significa che i cicli possono essere più brevi per la produzioni di diversi prodotti commerciali (galletti, ecc.)
- (6) La potenzialità massima è sempre calcolata col valore maggiore del peso vivo raggiungibile

Le Planimetrie di riferimento sono consultabili e scaricabili al link:
<https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/ippc-aia/DomandeAIADocumenti.aspx?id=63763>

B - SEZIONE FINANZIARIA

B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

È stato verificato il pagamento della tariffa istruttoria effettuato il 03/10/2018.

Il Gestore ha provveduto al pagamento delle tariffe istruttorie per il rilascio del riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per un importo complessivo pari a **875 €**. **L'importo dovuto, calcolato sulla base dei criteri previsti dal D.M. 24 aprile 2008 e dalle Delibere Regionali n° 1913 del 17.11.2008, n° 155 del 16.02.2009 e n° 812 del 08.06.2009, risulta corretto.**

C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale

Pianificazione e vincoli territoriali

Il territorio circostante l'installazione è caratterizzato da una scarsa idoneità all'uso agricolo, con suoli destinati più che altro al pascolo brado, forestazione e mantenimento dell'ambiente naturale; l'allevamento si trova in una zona scarsamente antropizzata, priva di recettori nel raggio di 100 metri, con presenza di 7 civili abitazioni entro i 500 metri, e ad una distanza di poco più di 200 metri dal Bacino di Suviana.

Il PTCP approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n° 19 del 30/03/2004 viene assunto quale piano di riferimento a carattere ambientale, in quanto riepiloga tutti i vincoli e le caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche, idrologiche nonché infrastrutturali presenti nell'area.

Per quanto riguarda l'inquadramento relativo alla "*Tutela dei Sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico culturali*" (Tavola 1), risulta che l'azienda in esame è situata nei pressi del Bacino di Suviana, ad una distanza di circa 230 metri. L'area dell'insediamento è circondata dal Sistema delle aree forestali, mentre a sud si evidenzia la presenza della Fascia di tutela fluviale, ma non vi è nessuna interferenza con l'allevamento esistente (art.7.2 e art. 4.3).

In relazione alla Tavola 2a "*Rischio da frana e assetto versanti, Gestione delle acque meteoriche*", risulta che l'area dell'insediamento ricade in unità da sottoporre a verifica per le attitudini alle trasformazioni edilizie e urbanistiche. Il PTCP individua gli interventi ammessi e le modalità operative alla trasformazione urbanistica. I capannoni ricadono in UIE a rischio moderato di frana R1, mentre una piccola parte del capannone n. 1 ricade in UIE a rischio elevato R4 (art. 6.8).

In relazione alla Tavola 2b "*Tutela delle acque superficiali e sotterranee*", il capannone n. 1 ricade parzialmente in *Area di ricarica e Zone di protezione di captazioni delle acque superficiali*, ma non ci sono interferenze sostanziali con l'insediamento esistente (art. 5.2 e art 5.3). Per quanto riguarda la Tavola 2c "*Rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali*" l'area non è soggetta a effetti locali.

Relativamente al tema dell'"*Assetto evolutivo degli insediamenti, delle reti ambientali e delle reti per la mobilità*" (Tavola 3), l'area dell'insediamento ricade nell'Unità di paesaggio 9 Montagna media occidentale. L'insediamento rientra in un Ambito agricolo a prevalente rilievo paesaggistico (art. 11.8) e dalla Tavola 4a "*Assetto strategico delle infrastrutture della mobilità*" risulta che l'area dell'insediamento è interessata da Viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale, che non interferisce con insediamento (art. 12.12). La Tavola 4b "*Assetto strategico delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità collettiva*" indica che l'area è un ambito a domanda debole o dispersa di Trasporto Pubblico Locale (art. 12.8).

Per quanto concerne le "Reti ecologiche" (Tavola 5), l'insediamento è ubicato in prossimità del Bacino di Suviana individuato dal PTCP come *Nodo ecologico complesso*, facente parte della Rete ecologica provinciale. L'area in cui ricade l'insediamento viene individuata come Connettivo ecologico diffuso (art. 3.5). Non risultano interferenze con l'insediamento esistente.

Per quanto riguarda il PRG del Comune di Camugnano (BO) l'insediamento viene classificato come Zona agricola normale E.1. In tali aree sono consentite le attività di allevamento zootecnico intensivo.

In merito ai *Parchi, Aree Protette e Natura 2000 - Regione Emilia-Romagna*, l'insediamento si trova a Nord del Parco Regionale dei Laghi in prossimità dell'Area di Suviana e Brasimone contigua.

La Regione ha approvato, con deliberazione n. 115 del 11/04/2017, il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), comprendente anche il Quadro conoscitivo, le Norme Tecniche di Attuazione e il Rapporto

Ambientale contenente la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza. Il Piano prevede misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010.

Il Comune di Camugnano rientra nella Zona dell'Appennino in un' Area in cui non si sono riscontrati superamenti. L'allevamento in oggetto è un'installazione esistente che non ricade in area di superamento e in esso non si ha produzione di liquami né di acque di lavaggio dei capannoni.

L'azienda non effettua la distribuzione degli effluenti palabili prodotti dall'allevamento che vengono ceduti a ditte terze.

C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

Nell'installazione, ed esattamente nei capannoni denominati 1,2,3 e 4, vengono allevate a terra su lettiera di paglia, diverse varietà e razze avicole (polli, pollastre, capponi, galli e galletti), con cicli che presentano le stesse fasi ma di durata diversa (come riassunto nella Tavella 2A_3), e con possibilità di numerose combinazioni, dalla presenza di una varietà in tutti i capannoni, alla presenza di diverse varietà contemporaneamente nei singoli capannoni, come anche di due diverse varietà commerciali presenti contemporaneamente nello stesso capannone: ad esempio capponi e gallettini o galli e gallettini, avendo la stessa dieta, e cicli di durata molto diversa, possono coesistere nello stesso locale.

Poiché il Gestore della installazione opera esclusivamente in regime di soccida, la tipologia avicola da allevare e la rotazione tra le varietà viene decisa dal Soccidante, che definisce anche la dieta da attuare, la durata del ciclo, i diradamenti ed il peso finale dei capi.

La consistenza effettiva dell'allevamento, quindi, è variabile in relazione alle tipologie avicole allevate, al peso vivo medio dei capi e al numero dei cicli svolti, che possono essere meno di 2/anno, nel caso di allevamento dei soli capponi, o arrivare a 4,5/5,5 nel caso di allevamento di soli polli da carne, in relazione al peso vivo finale da raggiungere.

Nella tabella che segue si riportano le caratteristiche dei diversi cicli di produzione, con indicazione del peso vivo medio dei capi a fine ciclo calcolato sulle curve di accrescimento delle singole varietà.

	<i>Durata ciclo in giorni</i>	<i>p.v. fine ciclo kg/capo</i>	<i>p.v. medio/capo</i>
Polli da carne (femmine - maschi)	35-70	1,7-3,2	1,0 ^(**)
Capponi	180	2,8	1,6 ^(*)
Galli livornesi (novogen)	100	1,7	0,75 ^(*)
Galli golden	100	2,8	1,0 ^(*)
Gallettini (golden, livornesi, novogen)	70-90	0,9	0,35 ^(*)
Pollastre	120	1,3	0,8 ^(**)
Faraone	90	1,7	0,8 ^(**)

^(*) valore calcolato con curva di accrescimento specifica per la varietà

^(**) valore riportato nel DM 25/02/2016

Un ulteriore fattore di variabilità nella consistenza effettiva è l'attuazione di protocolli di allevamento denominati "antibiotic free" che comportano particolari condizioni di benessere animale ed una riduzione generica della densità; in ogni caso la capacità massima di allevamento è di 70.000 capi o 70 t di p.v. e rispetta i limiti normativi per il benessere animale (D.lgs 181/2010) di 39 kg di p.v./mq di SUA (valore in deroga come da comunicazione del Servizio Veterinario della ASL di Bologna, Prot. 57194 del 29/04/2011. Allegato. Le varietà più utilizzate sono il pollo da carne e le faraone, ma possono essere svolti anche cicli

di capponi o galli; anche i polli da carne possono essere di diverse razze ed essere allevati con cicli di durata variabile in funzione del peso finale richiesto dal soccidante. I galli vengono normalmente considerati specie rumorose, ma a questo proposito occorre fare alcune precisazioni per caratterizzare l'eventuale impatto prodotto dal loro "verso". Le varietà di gallo che normalmente vengono allevate presso questo insediamento sono il "golden" ed il "livornese", ed entrambe emettono il caratteristico verso, denominato "canto" al raggiungimento della maturità sessuale. La maturità sessuale comporta anche delle variazioni fisiologiche negli animali, dovute alla produzione di ormoni, per cui la carne assume caratteristiche commerciali di minore pregio, motivo questo che porta il termine del ciclo, e la conseguente macellazione degli animali, nel periodo più prossimo alla maturazione sessuale, ed in particolare prima del raggiungimento di questa per la varietà "golden" e circa 8-10 giorni successivamente al raggiungimento della maturità per la varietà "livornese", in quanto varietà più piccola che richiede un periodo maggiore per raggiungere un peso commerciale ottimale; di conseguenza la varietà "golden" non rappresenta una specie rumorosa ed è paragonabile al pollo da carne, mentre per ovviare all'eventuale problema di rumore della tipologia "livornese", che potrebbe costituire un disagio in presenza di ricettori abitativi prossimi all'allevamento, da diversi anni è stata selezionata una varietà denominata "novogen", che si presenta afona, cioè emette il caratteristico verso, ma con entità impercettibile all'esterno delle stalle, con una rumorosità comparabile a quella del pollo da carne. La pulizia delle stalle comprende la rimozione delle polveri da pareti e soffitti fatta con idropulitrici ad alta pressione, con la presenza delle lettiere per raccogliere le polveri, ma senza produzione di acque reflue. La pulizia dei capannoni avviene a secco: si esegue una prima rimozione delle polveri da pareti, soffitti ed attrezzature con idropulitrici ad alta pressione (oltre 80-100 atm) ancora in presenza delle lettiere su cui ricadono le polveri; la lettiera non viene bagnata durante l'operazione e anzi la ricaduta della nebulizzazione dell'acqua riduce la polverosità dell'operazione di rimozione delle stesse lettiere, che sono movimentate con pale meccaniche. Vuotati i capannoni si passa allo spazzamento delle superfici ed alla disinfezione con atomizzatori o lance a pressione. A fine ciclo le lettiere sono rimosse e cedute a terzi, con i quali sono stati sottoscritti contratti di cessione per l'utilizzo in impianti a biomasse. In presenza di emergenza sanitaria, poiché le eventuali operazioni straordinarie di lavaggio devono essere eseguite sotto controllo veterinario, le acque reflue vengono convogliate in punti specifici dei capannoni dove possono essere aspirate da autocisterne per lo smaltimento come rifiuti. Non sono presenti presso il sito vasche di raccolta delle acque di lavaggio prodotte durante emergenze sanitarie.

Per quanto riguarda l'allevamento dei bovini, effettuato nei capannoni 5 e 6, non è soggetto al regime di Autorizzazione Integrata Ambientale, ma per completezza si riporta una descrizione. I bovini maschi e femmine, vengono acquistati dopo svezzamento, ad un peso medio di 200 kg e avviati a macellazione al raggiungimento del peso vivo medio di 600 kg per le femmine e 800 kg per i maschi; la durata massima del ciclo di ingrasso è di circa 15 mesi.

La stabulazione è libera su lettiera totale in entrambe i capannoni, con pavimentazione in leggera pendenza nel capannone 6; la rimozione è con mezzi meccanici nel capannone 5, mentre nel 6 la movimentazione degli animali porta la lettiera a scendere verso una trincea di raccolta dove una catena con raschietti porta all'esterno il letame. Il letame prodotto dai bovini presenti nel capannone 5 viene trasportato con i mezzi utilizzati per la rimozione dalla stalla in una concimaia scoperta, con platea di cemento di 154 mq e muretto di contenimento perimetrale (con apertura per l'accesso dei mezzi) di 120 cm di altezza. La platea dispone di una vasca di raccolta del percolato da dilavamento di 120 mc, in cemento, interrata e completamente chiusa.

Nel capannone 6 il letame viene fatto scorrere dai bovini verso una trincea di raccolta dove una catena con raschietti lo convoglia verso un nastro di trasporto per lo scarico nella adiacente concimaia, con platea di cemento di 103 mq di superficie, muretti di contenimento e copertura. Anche se coperta la

concimaia dispone di una vasca per la raccolta del percolato in cemento, interrata e chiusa, della capacità di 50 mc.

Si riporta una tabella riassuntiva dell'attività (si veda anche la Tabella 2_A3 bis).

Codice capannone	Capienza massima (N° capi)	Peso vivo medio Kg/capo	Potenzialità Massima (t)	Produzione letame m ³ /a	Fabbisogno stoccaggio 90 giorni m ³	Capacità stoccaggio (stabulazione + concimaia) m ³	Superficie concimaia mq	Produzione percolato m ³ /a	Capacità stoccaggio vasca m ³
Capannone 5	70	350	24,5	588	147	132 + 308	154	54	120
Capannone 6	80	350	28,0	672	168	187 + 206	103	0 ⁽¹⁾	50

⁽¹⁾ concimaia coperta

L'arco di disinfezione, posizionato in corrispondenza dell'ingresso dell'installazione, sulla viabilità asfaltata, è formato da due montanti verticali uniti alla base da una traversa collocata all'interno di una canalina con griglia carrabile: montanti e traversa hanno ugelli per l'erogazione in pressione della soluzione disinfettante. La soluzione disinfettante viene preparata manualmente per diluizione del prodotto con acqua all'interno di una cisternetta in PE chiusa della capacità di circa 350 litri, ed erogata con una pompa dosatrice. La canalina di raccolta del gocciolamento è collegata con condotta ad un pozzettone chiuso interrato a tenuta nel quale si raccoglie l'eventuale supero della disinfezione, in attesa dello smaltimento come rifiuto. E' presente una valvola deviatrice per le acque meteoriche collegata ad un fosso poderale.

Caratteristiche allevamento avicoli

Indice di mortalità.

Si riporta di seguito l'andamento della mortalità nell'ultimo triennio.

Capi deceduti (t/a)		
2019	2018	2017
6.646	9.901	13.237

Nel locale magazzino adiacente al capannone 4 indicato nella "Planimetria 3D Depositi" come locale 11 sono presenti 3 frigo a pozzetto analoghi a quelli di uso familiare ed una cella frigo di tipo carrabile per la raccolta dei capi morti durante il ciclo. Le carcasse vengono movimentate entro contenitori di trasferimento ai mezzi che sostano all'esterno (sacconi). Non sono prodotte acque di condensa e non si esegue lavaggio dei freezer o della cella; le pulizie vengono eseguite con stracci, in emergenza saranno svuotate con maggiore frequenza e in caso di necessità si provvede ad una igienizzazione con erogazione di disinfettante con atomizzatori o erogatori a pressione, per cui non si ha produzione di acque reflue.

La superficie utile complessiva di allevamento (SUA) pari a 2.702 mq.

Le caratteristiche dell'impianto in oggetto vengono riepilogate nella tabella sottostante.

Tabella riassuntiva allevamento (vedi anche **Tabella2_A3**)

Capannoni 1,2,3,4 (avicoli di diverse specie)	Capienza massima (N° capi)	Potenzialità massima (t)	Superficie utile di allevamento (SUA - m ²)

Totale complesso zootecnico	70.000	70	2.702
------------------------------------	---------------	-----------	--------------

L'unità produttiva è costituita da 6 capannoni, di cui quelli da 1 a 4 destinato all'allevamento delle diverse specie di avicoli e quelli denominati 5 e 6 adibiti all'allevamento di bovini da carne.

Il capannone 1 è in muratura (blocchi forati di granuli di leca o pomice, termoisolanti), con copertura in lastre di fibrocemento e coibentazione in pannelli di poliuretano, mentre i capannoni 2, 3 e 4 hanno un muretto perimetrale di circa 40 cm in c.a. sui quali è montata una struttura metallica con tamponature laterali e copertura in pannelli tipo sandwich (pannello di poliuretano stretto tra due foglie di lamiera) di diverso spessore.

Mangime. Il numero di fasi e la durata delle diete somministrate variano per ciascuna varietà avicola allevata. Per le sole varietà pollo da carne, gallo livornese varietà novogen (non rumorosa in quanto "afona") e faraona, i cartellini dei mangimi corrispondono a quelli effettivamente somministrati, mentre per le altre varietà i cartellini vengono forniti, assieme ai piani alimentari, dal soccidante a seconda della varietà o delle varietà avicole richieste. La maggior parte dei formulati sono comuni a più varietà e variano solo per il periodo di somministrazione o per diverse combinazioni di successioni. In linea di massima il mangime somministrato è costituito da: Proteina grezza; Grassi grezzi; Fibra grezza; Ceneri grezze; Lisina; Metionina; Calcio; Fosforo; Sodio in % variabili a seconda della specie, con l'eventuale l'aggiunta di additivi nutrizionali, organolettici o zootecnici specifici, e/o di agenti leganti, antiagglomeranti e coagulanti.

Nel 2019 si stima un impiego di mangime pari, in media, a circa 24,32 kg/capo/anno e quindi un consumo complessivo pari a circa 729,79 t/a per tutta la durata dei cicli di allevamento delle diverse specie. Nel 2018 l'impiego di mangime stimato era di 729,79 t/a con una media di 23,65 kg/capo/anno; nel 2017 828,85 ton/anno con una media di 23,47 kg/capo/anno.

Le fasi in nr. giorni e % di componenti vengono studiate e calibrate in base alle condizioni fisiche e produttive dei capi. I mangimi sono depositati in silos verticali ancorati su basi in cemento.

Nell'allevamento sono presenti 10 silos (E21 – E30) per il mangime, di cui 7 utilizzati per l'allevamento degli avicoli e 3 per quello dei bovini.

Ogni capannone è dotato di attrezzature di distribuzione dell'alimentazione, infatti, sono presenti dei silos esterni che meccanicamente distribuiscono il mangime nelle mangiatoie e cisterne d'acqua per l'approvvigionamento del sistema di abbeveraggio, come riepilogato nella tabella seguente:

Capannone	Silos per mangime	Cisterne per l'acqua
1,2,3,4	E21 – E30 (10 Silos)	2 cisterne da 10 mc

Le fonti di approvvigionamento idrico sono l'acquedotto pubblico (HERA SpA) e l'acquedotto privato locale gestito da un Consorzio. L'acqua dell'acquedotto pubblico serve il capannone 6 e può, in emergenza, alimentare la rete di distribuzione di tutta l'azienda; l'acqua dell'acquedotto privato del Consorzio alimenta l'azienda, con l'esclusione del solo capannone 6, questa viene stoccata in due serbatoi del volume di 10 mc ciascuno e da qui immessa nella rete aziendale per le utenze.

L'acqua destinata all'abbeveraggio non viene trattata.

Abbeveraggio. Nell'allevamento sono installati **abbeveratoi** a goccia con tazzina antispreco ad altezza regolabile in relazione allo stato di accrescimento dell'animale, in modo che siano azionati solo intenzionalmente col becco per evitare dispersioni; la disponibilità dell'acqua è continua (ad libitum).

Ventilazione. La ventilazione è di tipo trasversale nel capannone 1, ottenuta con 6 estrattori d'aria da 36.000 Nmc/h di portata d'aria montati lungo il lato sud del fabbricato, mentre negli altri è di tipo longitudinale, a maggiore efficienza, ottenuta con 6 estrattori d'aria nel capannone 2 e con 4 ciascuno nei capannoni 3 e 4, installati in testata Est o lateralmente a questa (nel capannone 4 in quanto il muro della testata è in comune con il fienile/magazzino), tutti da 36.000 Nmc/h di portata.

Il sistema di ventilazione, azionamento degli estrattori e apertura delle diverse tipologie di finestre (estive, invernali, tubiere), è di tipo automatico, gestito da termosonde localizzate nelle stalle con soglie di accensione e spegnimento; alcuni ventilatori sono collegati anche a timer per garantire in ogni il ricambio dell'aria, anche in presenza di temperature ottimali o costanti. Nell'allevamento sono presenti 20 estrattori d'aria in totale, di cui da E1 a E6 nel capannone 1, da E7 a E12 nel capannone 2, da E13 a E16 nel capannone 3 e da E17 a E20 nel capannone 4. (La planimetria Allegato 3A rev. 09/2020 - Emissioni in atmosfera in legenda riporta E20 come Silos e non estrattore d'aria).

Raffrescamento. Il raffrescamento nel capanne 1, che ha la ventilazione trasversale, è ottenuto col sistema "cooling" (pannelli di cartone a nido d'ape installati sulle finestre estiva, che nella fattispecie sono lungo tutto il lato opposto a quello che ospita i ventilatori, sui quali viene nebulizzata acqua in concomitanza del funzionamento degli estrattori e quindi del flusso in ingresso dell'aria), con recupero del gocciolamento dell'acqua in eccesso e riciclo nello stesso impianto, mentre negli altri capannoni, con ventilazione longitudinale, è ottenuto con nebulizzazione di acqua da ugelli disposti lungo il bordo superiore delle finestre estive, concentrate su entrambi i lati dei capannoni, in posizione opposta agli estrattori.

Riscaldamento. Il sistema di riscaldamento è ottenuto in tutti i capannoni con generatori di calore a vena d'aria alimentati a GPL, presenti in numero di 2 per capannone, con l'eccezione del capannone 3, più piccolo, dove ne è presente 1 solo, installati a parete in esterno. A questi può essere aggiunto un ulteriore generatore dello stesso tipo, ma mobile, a pavimento, all'interno del capannone, con funzione di soccorso ai fissi in caso di clima particolarmente rigido (al momento i generatori mobili sono presenti in numero di uno per ciascuno dei capannoni 1 e 2).

Gli impianti di riscaldamento sono messi in funzione sempre ad avvio ciclo per garantire temperature ottimali per lo svezzamento dei pulcini, e durante il ciclo in presenza di temperature rigide; l'accensione dei generatori è gestita in automatico da termosonde localizzate all'interno delle stalle. I generatori di calore con bruciatori in vena d'aria sono montati esternamente ai capannoni e l'aria esterna viene aspirata e forzata dalla stessa ventola nella camera di combustione ed immessa nei locali di allevamento, assieme ai fumi di combustione. La presenza dei fumi di combustione nel flusso d'aria immesso nei locali non influisce sul benessere animale sia per l'elevato rapporto di diluizione tra fumi ed aria aspirata ed immessa nei locali, sia perché i locali sono sempre ventilati, in quanto uno o più estrattori d'aria sono comandati da timer oltre che dalle sonde di temperatura, per garantire un adeguato ricambio dell'aria anche in presenza di temperature costanti. I generatori di calore sono tutti uguali ed hanno potenza termica nominale di 65,9 kW, e sono presenti in numero di in numero di tre nei capannoni 1 (M6-M7-M9) e 2 (M1 - M2 – M8), uno nel capannone 3 (M3) e due nel capannone 4 (M4-M5).

Nei capannoni 1 e 2, di maggiori dimensioni, c'è la possibilità di installare in periodo invernale un terzo generatore di calore uguale ai precedenti all'interno dei locali, indicati come M9 nel capannone 1 ed M8 nel capannone 2. Il funzionamento di questi due generatori, quando installati, è manuale e serve solo di soccorso a quelli fissi in caso di insufficienza termica.

Illuminazione. In tutti i capannoni è con lampade a basso consumo (neon) dimerabili per la simulazione alba/tramonto.

Gestione della pollina. Per la formazione della lettiera viene utilizzata prevalentemente paglia che viene acquistata già trinciata, ma in pezzatura grossolana (10-15 cm), mentre per le operazioni di rimpaglio durante il ciclo si utilizza paglia intera distribuita a mano. Gli effluenti avicoli sono interamente ceduti a terzi per la produzione di energia, i letami bovini sono utilizzati per spandimento con PUA aziendale.

tabella b) produzione e stoccaggio deiezioni:

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi allevati	
Numero massimo di capi accasabili	70.000
Azoto al campo da liquami (kg/a)*	non vengono prodotti liquami
Azoto al campo da letami (kg/a)*	96.781
Pollo da carne	21.108
Galli	17.401
Gallettini	8.244
Capponi	21.474
Faraone	16.605
Pollastre	11.949
Azoto totale al campo (kg/a)*	----
Volume liquami prodotto (mc/a)*	nell'allevamento avicolo non vengono prodotti liquami, le concimaie ei depositi liquami F1, F2, F3 e F4 sono al servizio dell'allevamento bovino
Volume pollina prodotto (mc/a)*	3.600
Pollo da carne	665
Galli	462
Gallettini	239
Capponi	846
Faraone	562
Pollastre	808
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (mc)	non sono presenti contenitori per liquami
Superficie contenitori di stoccaggio letami (mq)	
Concimaia F1 (scoperta) + Concimaia F3 (coperta)	154 + 103
TOTALE (mq)	257
Capacità contenitori di stoccaggio letami (mc)	
Concimaia F1 (scoperta) + Concimaia F3 (coperta)	120+50
TOTALE (mc)	175

*Stimati utilizzando i coefficienti previsti dalla normativa regionale vigente all'atto del riesame

La ditta ha in azienda un Piano per il Controllo degli **infestanti**.

Altri impianti ed aree presenti nell'installazione, come da planimetria Allegato 3D_3F, sono i seguenti:
casa colonica al momento non utilizzata;

- stalla in disuso utilizzata per ricovero attrezzi;
- un fienile (edificio 7) contenente il deposito della paglia D9;
- laboratorio per la produzione di succhi di frutta e marmellate;
- platea 8 utilizzata per il deposito gasolio da 6000 lt (D17) dotato di tettoia e bacino di contenimento
- Concimaia 9 indicata con F1 capacità 154 mq e pozzetto raccolta liquame F2 da 120 mc
- Magazzini (edifici 10 e 11) nei quali, sono collocati:
 - D 10 - Deposito rifiuti filtri olio esausto
 - D 11 - Deposito rifiuti olio esausto
 - D 12 - Deposito rifiuti imballaggi pericolosi
 - D 13 - Deposito rifiuti infettivi
 - D 14 - Deposito rifiuti batterie esauste
 - D 15 - Deposito rifiuti imballaggi misti
 - D 16 - Celle freezer carcasse
 - D 8 – deposito fieno
 - D18 e D19 Depositi GPL da 5.000 lt interrati
- Concimaia (edificio 12), utilizzata solo per i bovini, nella quale risultano F3 – deposito letame coperto, F4 pozzetto raccolta liquame da 50mc;
- G1 Generatore di emergenza, in adiacenza capannone 3;
- impianto fotovoltaico (H1, H2, H3 e H4);
- deposito GPL da 1.000 lt, non indicato in planimetria, collocato nei pressi dell'abitazione, non a servizio di impianti termici, ma ad uso cucina.

C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate

C2.1.1 Emissioni in atmosfera

Emissioni diffuse

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo *diffuso* e provengono essenzialmente dall'attività di ricovero degli animali, ed, eventualmente, dal loro successivo spandimento sul suolo agricolo.

Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, per i quali è disponibile il maggior numero di dati utilizzabili per una stima quantitativa; si assume, tuttavia, che le tecniche in grado di ridurre significativamente le emissioni di ammoniaca e di metano manifestino un'efficacia analoga nel ridurre le emissioni degli altri gas, odori compresi.

In applicazione del Progetto Life PrePair il Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA S.p.A.) ha sviluppato un nuovo software "BAT TOOL PREPAIR" per il calcolo delle emissioni di ammoniaca (considerati i precursori del particolato secondario) e di metano. In applicazione della BAT 23 dovranno essere eseguiti i calcoli delle emissioni derivanti dalla non applicazione delle BATc nelle fasi di stabulazione, stoccaggio e spandimento (BAT Zero) da confrontare con le rispettive emissioni derivanti dall'applicazione delle BATc come autorizzata. In tal modo si metteranno in evidenza la "riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola".

L'azienda ha effettuato il calcolo utilizzando il nuovo software di cui si riportano i valori considerando i livelli emissivi prodotti dai ricoveri e dalle categorie presenti nell'installazione. Per semplicità la simulazione cicli è stata fatta considerando tutti gli animali accasati della stessa specie, ma generalmente gli accasamenti sono misti, e vengono stabiliti dalle esigenze di mercato del Soccidante.

Le emissioni riguardano la sola fase della stabulazione in quanto il gestore cede in toto gli effluenti di allevamento prodotti ad Impianti a biomasse.

BAT 23 riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola" (BAT tool)

Fasi	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (t/anno) (senza l'applicazione delle BAT – Rif. BAT 23)	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (t/anno)	METANO emesso in atmosfera nelle diverse fasi (t/anno)*
Emissioni in fase di stabulazione			
Polli	18,589	4,872	1,4
Capponi	23,661	4,950	1,080
Galli	5,162	1,604	1,080
Galletti "Pedro"	6,692	1,899	1,4
Faraone	11,016	4,104	4,860
Pollastre	13,216	2,953	4,860
Emissioni in fase di stoccaggio (direttamente nei capannoni di allevamento)	0	0	0
Emissioni in fase di distribuzione	0	0	0

Totale emissioni diffuse valore medio	13,066	3,97	2,38
%abbattimento di ammoniaca con e senza applicazione BAT	-	72,3

* a discrezione tale colonna relativa al calcolo delle emissioni di metano può essere omessa non essendo più richiesta dalle BATC (si ricorda comunque l'utilità di avere il dato per le valutazioni degli obblighi del DPR 157/2011 - Dichiarazione PRTR)

Riepilogo Emissioni

Macrocategoria	Capi	Peso medio	Peso vivo totale	N Escreto	Emissioni NH ₃ Ricovero	BAT -AEL	BAT -AEL esist.
Polli	70.000	1 kg	70	0,431 kg/capo/a	0,07 kg/capo/a	0,08	-
Capponi	54.000	1,65 kg	89,10	0,568 kg/capo/a	0,09 kg/capo/a	---	
Galli	54.000	0,36 kg	19,44	0,184 kg/capo/a	0,03 kg/capo/a	---	
Galletti "Pedro"	70.000	0,36 kg	25,20	0,168 kg/capo/a	0,03 kg/capo/a	---	
Faraone	54.000	0,80 kg	43,20	0,439 kg/capo/a	0,08 kg/capo/a	---	
Pollastre	54.000	0,80 kg	43,20	3,16 kg/capo/a	0,05 kg/capo/a	---	

La produzione di ammoniaca media associata alla sola fase di stabulazione e pari a 3,97 t/a; considerando i capi totali delle diverse specie mediamente allevati, il valore di emissione nell'aria di ammoniaca proveniente dai ricoveri risulta mediamente pari a 0,06 kg/capo/a; tale valore rientra nell'intervallo previsto dalle BAT - AEL per i polli da carne, "tipo di stabulazione – sistema alternativo alle gabbie relativa alla BAT 31 del documento della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea "DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/302 DELLA COMMISSIONE DEL 15 FEBBRAIO 2017, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio. Per le altre tipologie di specie allevate non ci sono BAT-AEL di riferimento.

Sistema di riferimento - polli		Sistema utilizzato - polli	
Ammoniaca	Metano*	Ammoniaca	Metano*
18, 589	1,4	4,872 (-13,717)	1,4
Variazione in %		-73,80%	

Sistema di riferimento - capponi		Sistema utilizzato - capponi	
Ammoniaca	Metano*	Ammoniaca	Metano*
23,661	1,080	4,950 (-18,711)	1,080
Variazione in %		- 79,1%	

Sistema di riferimento - galli		Sistema utilizzato - galli	
Ammoniaca	Metano*	Ammoniaca	Metano*
5,162	1,080	1,604 (-3,558)	1,080
Variazione in %		- 68,9%	

Sistema di riferimento – galletti Pedro		Sistema utilizzato – galletti Pedro	
Ammoniaca	Metano*	Ammoniaca	Metano*
6,692	1,4	1,899 (-4,793)	1,4
Variazione in %		- 71,6%	

Sistema di riferimento – faraone		Sistema utilizzato – faraone	
Ammoniaca	Metano*	Ammoniaca	Metano*
11,016	4,860	4,104 (-6,912)	4,860
Variazione in %		- 62,7%	

Sistema di riferimento – pollastre		Sistema utilizzato – pollastre	
Ammoniaca	Metano*	Ammoniaca	Metano*
13,216	4,860	2,953 (-10,263)	4,860
Variazione in %		- 77,7%	

*a discrezione tale colonna relativa al metano può essere omessa non essendo più richiesta dalle BATC (si ricorda comunque l'utilità di avere il dato per le valutazioni degli obblighi del DPR 157/2011 - Dichiarazione PRTR).

La produzione di ammoniaca associata alle fasi di stabulazione e spandimento è riportata nella sezione D con il rispettivo limite di BAT- AEL soltanto per i polli.

La ventilazione è di tipo trasversale nel capannone 1, ottenuta con 6 estrattori d'aria da 36.000 Nmc/h di portata d'aria montati lungo il lato sud del fabbricato, mentre negli altri è di tipo longitudinale, a maggiore efficienza, ottenuta con 6 estrattori d'aria nel capannone 2 e con 4 ciascuno nei capannoni 3 e 4, installati in testata Est o lateralmente a questa (nel capannone 4 in quanto il muro della testata è in comune con il fienile/magazzino), tutti da 36.000 Nmc/h di portata.

Il sistema di ventilazione, azionamento degli estrattori e apertura delle diverse tipologie di finestre (estive, invernali, tubiere), è di tipo automatico, gestito da termosonde localizzate nelle stalle con soglie di accensione e spegnimento; alcuni ventilatori sono collegati anche a timer per garantire in ogni il ricambio dell'aria, anche in presenza di temperature ottimali o costanti. Nell'allevamento sono presenti 20 estrattori d'aria in totale, di cui da E1 a E6 nel capannone 1, da E7 a E12 nel capannone 2, da E13 a E16 nel capannone 3 e da E17 a E20 nel capannone 4.

L'installazione si trova in un'area collinare/montana con abbondante vegetazione arborea spontanea e all'interno della installazione non sono presenti barriere vegetali. Lungo il lato sud del capannone 1 e lungo il lato ovest dello stesso e del capannone 5 è stata installata una barriera fatta con pannelli di legno di circa 2 metri di altezza.

Sono presenti inoltre 9 generatori di calore (bruciatori a vena d'aria) tutti uguali con potenza termica nominale di 65,9 kW, e sono presenti in numero di tre nei capannoni 1 (M6-M7-M9) e 2 (M1 - M2 – M8), uno nel capannone 3 (M3) e due nel capannone 4 (M4-M5); 10 Silos (E25-E30), un generatore di emergenza a gasolio G1.

Non sono presenti altre caldaie né a servizio dell'allevamento né per usi civili.

In merito a eventuali emissioni odorigene, la ditta afferma che non sono presenti ricettori sensibili nei pressi dell'insediamento, e inoltre che non si sono ad ora verificati episodi di molestie dovuti ad emissioni di odori nei confronti dei recettori abitativi prossimi ai capannoni.

C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

L'azienda utilizza acqua proveniente dall'acquedotto pubblico (HERA SpA) e l'acquedotto privato locale gestito da un Consorzio. L'acqua dell'acquedotto pubblico serve il capannone 6 e può, in emergenza, alimentare la rete di distribuzione di tutta l'azienda; l'acqua dell'acquedotto privato del Consorzio alimenta tutta l'azienda, con l'esclusione del solo capannone 6, viene stoccata in due serbatoi del volume di 10 mc ciascuno e da qui immessa nella rete aziendale per le utenze.

Le attività che consumano acqua sono:

- abbeveraggio e raffreddamento degli animali;
- usi civili.

La quasi totalità dei consumi dipende dall'abbeveraggio. Tale consumo nel 2019 è stimato in circa 48,65 lt/capo e un consumo complessivo è di circa 1.460 m³.

Altri consumi idrici sono dovuti:

- all'utilizzo per scopi civili, consumo stimato pari a 100 m³/anno;
- alla disinfezione dei locali di allevamento, in caso di emergenza, consumo stimato di circa 100 m³/anno;
- al raffreddamento, stimabile anch'esso in circa 100 m³/anno;

La pulizia dei capannoni a fine ciclo viene fatta a secco, con uso di idropultrici ad alta pressione solo per la rimozione delle polveri, che viene eseguita in presenza delle lettiere, per cui non si ha produzione di acque reflue di lavaggio. In presenza di emergenze sanitarie per gli eventuali lavaggi e disinfezione verranno utilizzate acque meteoriche raccolte dai pluviali e stoccate in due distinte cisterne. Le cisterne di accumulo delle acque meteoriche sono in PE, interrato, con un troppo pieno che scarica l'eccesso, quando presente, nelle acque superficiali dei fossi poderali (S1 ed S2). La cisterna a servizio del capannone 6 ha una capacità di 5 mc, mentre quella a servizio dei capannoni 2 e 3 ha una capacità di 10 mc. Tali lavaggi di emergenza verranno eseguiti sotto il controllo veterinario e le acque reflue prodotte aspirate da ditte di auto spurgo per lo smaltimento come rifiuti; non ci sono cisterne per lo stoccaggio di acque reflue prodotte in situazioni di emergenza.

La zona filtro è coincidente con i servizi igienici e spogliatoio esistenti realizzati in un box nei pressi del capannone 4; le acque grigie e nere, considerando l'esiguo utilizzo dei servizi, sono raccolte assieme e sottoposte a trattamento in un pozzetto degrassatore e fossa Imhoff, con scarico terminale per subirrigazione realizzata in una fossa drenante conforme alle disposizioni della Delibera regionale 1053/2003, al termine di una condotta lunga circa 50 m (autorizzazione n. 001/2013 rilasciata dal Comune di Camugnano).

L'abitazione presente all'interno dell'area della installazione, al momento non utilizzata, presenta 4 camere da letto, due di superficie fino a 20 mq e due di superficie inferiore a 14 mq, per cui la capacità complessiva dell'abitazione è di 6 AE. L'edificio è stato ristrutturato all'inizio degli anni 80, ed è stato realizzato un impianto di trattamento delle acque reflue con pozzetto degrassatore, Imhoff e subirrigazione, del quale l'azienda dichiara di non disporre più del progetto e delle schede. Nel medesimo edificio è presente un locale laboratorio agricolo, dove avviene la lavorazione della frutta per la preparazione di succhi e marmellate, anche tale scarico non viene descritto.

L'arco di disinfezione di recente realizzazione presenta una canalina con griglia carrabile che, oltre ad ospitare la traversa di collegamento dei montanti di disinfezione, che presenta anch'essa gli ugelli per la nebulizzazione del disinfettante, raccoglie le eventuali acque di gocciolamento e le convoglia ad un pozzetto di raccolta a tenuta stagna della capacità di circa 250 litri. Normalmente per una operazione

di disinfezione vengono erogati da 10 a 12 litri di soluzione, dei quali almeno il 60% aderisce al mezzo e la rimanente quota gocciola a terra dove aderisce alla superficie impermeabile e raramente scorre verso la canalina di raccolta. Nel pozzettone di raccolta, chiuso interrato e a tenuta si raccoglie l'eventuale supero della disinfezione in attesa dello smaltimento come rifiuto. Nella condotta di collegamento al pozzettone è presente una valvola per la deviazione delle acque meteoriche di dilavamento nelle acque superficiali di un fosso poderale, e che viene chiusa in occasione dell'azionamento dell'arco per la raccolta dell'eventuale gocciolamento. Sia l'arco di disinfezione che la valvola per la raccolta del percolato sono ad azionamento manuale.

Gli scarichi idrici presenti nell'istallazione (Allegato 3B_3E, novembre 2020) sono:

- S1: scarico acque meteoriche defluenti nel fossetto limitrofo;
- S2: scarico acque meteoriche defluenti nel fossetto limitrofo;
- S3: scarico acque meteoriche defluenti nel fossetto limitrofo;
- S4: scarico acque reflue servizio igienico in sub-irrigazione;
- S5: scarico acque reflue abitazione in sub-irrigazione;
- S6: scarico acque piovane in fosso.

C2.1.3 Rifiuti e Sottoprodotti di Origine Animale

Per quanto concerne la produzione di rifiuti, si riportano le tipologie prodotte nell'allevamento e le quantità risultanti dal report 2019:

Codice EER	Descrizione	Provenienza	Quantità kg/anno
13 02 05*	Oli esausti	manutenzione	50
16 01 07*	filtri dell'olio	manutenzione	5
16 06 01*	batterie al piombo	manutenzione	80
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	allevamento	3
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	allevamento	3
15 01 02	Imballaggi in plastica	allevamento	-
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	allevamento	10
15 01 07	Imballaggi di vetro	allevamento	-
16 01 03	Pneumatici fuori uso	manutenzione	-

Ai sensi della Legge 221 del 28/12/2015 – art. 69 , l'Azienda, in quanto Azienda Agricola non è più tenuta alla registrazione dei rifiuti – anche dei pericolosi - nel registro di carico scarico, nonché non è più alla presentazione del Mud. Vengono comunque conservati i formulari in ordine cronologico come dettato dalla norma presso il sito in oggetto. I residui di origine animali costituiti da animali morti, vengono conservati nelle celle frigorifere e gestiti in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1069/2009.

C2.1.4 Gestione degli effluenti

Gli effluenti avicoli sono interamente ceduti a terzi per la produzione di energia, i letami bovini sono utilizzati per spandimento con PUA aziendale.

C2.1.5 Emissioni sonore

L'allevamento rientra tra quelli indicati dal punto 5.49 allegato 4 DGR 2411/2004, ovvero "allevamenti non rumorosi vicini a punti sensibili"– Gli allevamenti che non producono galletti o altre specie che

producono rumori rilevanti, con abitazioni o altri insediamenti sensibili ai rumori a meno di 400 metri dal perimetro dei capannoni, sono esentati dalla documentazione di previsione di impatto acustico.

Nei pressi dell'insediamento non sono presenti recettori sensibili ai sensi della definizione della Decisione di esecuzione 2017/302 della Commissione. Ditta ha allegato un estratto della CTR con evidenziati i recettori abitativi nel raggio dei 500 metri dalla installazione, inoltre, nell'eventualità di eseguire cicli di allevamento di galli, vengono forniti dal soccidante esclusivamente varietà "golden" o novogen" per cui non sono "livornese presenti particolari impatti determinati dalla rumorosità degli animali, che non siano quelli tipici dell'allevamento del pollo da carne o delle altre specie avicole considerate "non rumorose".

C2.1.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

La ditta deve presentare la relazione di Verifica di Assoggettabilità alla Redazione della Relazione di Riferimento ai sensi del D.M. n. 95 del 15 aprile 2019 emanato in sostituzione del precedente D.M. 272/2014.

C2.1.7 Energia

L'energia elettrica utilizzata in azienda viene in parte prodotta da due piccoli impianti fotovoltaici integrati sulle coperture rispettivamente di 8,0 e 3,5 kWp di potenza, ed in parte acquistata da fornitori terzi; in azienda sono installati altri due impianti integrati sulle coperture, di maggiore potenza, uno da 70 kWp ed il secondo da 29 kWp, con contratto di cessione totale, per cui l'energia prodotta viene immessa in rete.

L'energia termica è prodotta dalla combustione di GPL, che viene stoccato in due serbatoi a pressione interrati della capacità ciascuno di 5.000 lt, di proprietà del fornitore del combustibile e disponibili in comodato d'uso, con contratto di manutenzione e gestione complessiva a carico del proprietario.

Per la gestione delle emergenze energetiche è presente un generatore da 25 kW accoppiato a motore diesel, con serbatoio per il gasolio da circa 80 litri presente nel telaio del generatore stesso e contenuto all'interno di un bacino di contenimento, localizzato in esterno nei pressi del capannone 3.

Si riporta di seguito l'andamento dei consumi elettrici nell'ultimo triennio.

Dati allevamento	anni		
	2017	2018	2019
Consumi energia elettrica (Kwh/a)	42.024	38.310	47.084

L'andamento dei consumi energetici è strettamente legato alla variabilità dei cicli di produzione. Nel 2019 i consumi di GPL si sono attestati sui 30.000 l/anno.

C2.1.8 Materie prime

Consumo di materie prime

Le principali materie prime utilizzate sono quelle necessarie per l'alimentazione degli animali.

I mangimi utilizzati, stoccati all'interno di silos, provengono dal mercato nazionale. La quantità di mangime impiegato nel 2019 ammonta complessivamente a 729,79 t/a, mentre nel 2018 ammontava a 709,61 t/a e 828,25 t/a nel 2017.

Dall'analisi degli indici di prestazione calcolati sul numero di animali prodotti si evidenzia che i consumi di mangime ed acqua sono abbastanza omogenei nei vari anni; le variazioni che si riscontrano sono dovute principalmente alla variabilità delle specie allevate, ciascuna caratterizzata da un indice di conversione diverso, al numero di animali accasati, alla durata dei cicli di produzione effettuati e infine alle variazioni stagionali. I consumi di mangime e di acqua per unità di prodotto e per capo medio sono comunque compresi o comunque vicini all'intervallo dei valori di riferimento.

Sono, inoltre, utilizzati:

- farmaci veterinari
- paglia
- disinfettanti
- gpl
- gasolio

C2.1.9 Sicurezza e Prevenzione degli incidenti

All'interno della relazione integrativa presentata nel settembre del 2020, l'azienda ha trattato brevemente alcune le criticità che possono verificarsi durante il ciclo di produzione e che possono generare impatti ambientali e le relative azioni correttive per contenere o eliminare gli impatti stessi. In particolare:

- operazioni di carico/scarico mangimi nei silos;
- perdite di olio, idrocarburi, materiali solidi o liquidi;
- perdite nelle linee di distribuzione dell'acqua;
- presenza di polveri o materiali sulle superfici impermeabili scoperte;
- perdite di rifiuti durante le operazioni di carico nei contenitori o carico/scarico per il conferimento a terzi per lo smaltimento;
- presenza di patologie tra gli animali.

C2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT (in italiano Migliori Tecniche Disponibili, di seguito BAT) per il settore degli allevamenti è costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017); tale documento stabilisce le **conclusioni sulle BAT concernenti l'allevamento intensivo di pollame**.

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore, è documentato nella sezione C3 con le valutazioni dell'A.C.

C2.2 Proposta del Gestore

Il Sito gestito dalla Società Agricola Cavicchi di Cavicchi Mirco Diego e Corrado S.S. comprende principalmente le seguenti strutture:

- 4 capannoni adibiti ad allevamento di pollame a terra su lettiera di paglia (identificati con numerazione da 1 a 4), e capacità massima compresa tra 70.000- 54.000 capi;
- da due capannoni per l'allevamento di bovini su lettiera di paglia (identificati con la numerazione 5 e 6) per un totale di circa 150 bovini da carne, e dotati di concimaia coperta;
- da un fienile utilizzato anche come deposito macchine e materiali;
- terreni di recente acquisizione per uno sviluppo complessivo di circa 164.618 mq, comprensivi di terreni incolti, aree boscate, ecc.,
- alcune strutture adibite a servizi e ricovero attrezzi (magazzini);
- impianto fotovoltaico;
- casa colonica al momento non utilizzata;
- un fienile;
- laboratorio per la produzione di succhi di frutta e marmellate.

C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE

L'assetto impiantistico proposto dal gestore utilizza uno schema produttivo assodato che nel tempo si è ottimizzato anche dal punto di vista ambientale.

C3.1 - Confronto con le BAT

Il gestore ha confrontato in maniera puntuale l'allevamento oggetto di riesame con quanto previsto dalla Decisione di esecuzione (EU) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017, riportante le BAT Conclusions relative all'attività di allevamento intensivo di pollame, per le quali, relativamente agli impianti esistenti, è previsto l'adeguamento entro il 21/02/2021.

Si riporta di seguito la tabella di confronto con le valutazioni dell'A.C.

1. Conclusioni generali sulle BAT

1.1 Sistemi di gestione ambientale (Environmental management system - EMS)

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 1	Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda tutte le seguenti caratteristiche:			Entro il 31/03/2021 Presentare il Manuale relativo al Sistema di Gestione Ambientale
Punto 1	impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado	Non applicata	Da adottare l'implementazione del Sistema di Gestione Ambientale non certificato viene prevista nel Piano adeguamento entro gennaio 2021. Si evidenzia in ogni caso che il Piano di Controllo e Monitoraggio attuato dalla Ditta consente un adeguato controllo degli impatti ambientali sulle diverse matrici attraverso: - il monitoraggio delle emissioni e dei consumi (tenuta dei registri, determinazioni analitiche dove previste); - il monitoraggio delle prestazioni ambientali con valutazione degli indici di prestazione, controlli dei processi, attuazione di programmi di manutenzione e periodica formazione degli addetti	Entro il 31/03/2021 elaborare un Manuale di Gestione ambientale in relazione al numero dei dipendenti della Ditta. In linea con quanto richiesto ai punti 4f e 4h, i piani in dotazione all'Azienda per esempio il Piano di Gestione delle aree impermeabili scoperte, il Piano di Gestione delle Emergenze , le procedure antincendio, ecc potranno costituire validi allegati per l'ottemperanza della BAT 1, anche in relazione alla Formazione del personale.
Punto 2	definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'installazione			
Punto 3	pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti			
Punto 4	attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione a: a) struttura e responsabilità; b) formazione, sensibilizzazione e competenza; c) comunicazione; d) coinvolgimento del personale; e) documentazione; f) controllo efficace dei processi; g) programmi di manutenzione; h) preparazione e risposta alle situazioni di emergenza; i) verifica della conformità alla normativa in materia ambientale.			
Punto 5	controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione: a) al monitoraggio e alla misurazione (cfr. anche il documento di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni dalle installazioni IED — ROM); b) alle misure preventive e correttive; c) alla tenuta dei registri; d) a un audit indipendente (ove praticabile) interno ed esterno, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia			

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
	stato attuato e aggiornato correttamente.			
Punto 6	riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace			
Punto 7	attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite			
Punto 8	considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita			
Punto 9	applicazione con cadenza periodica di un'analisi comparativa settoriale (per esempio il documento di riferimento settoriale EMAS)			
Punto 10	attuazione di un piano di gestione del rumore (cfr. BAT 9)			
Punto 11	attuazione di un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12)			

1.2 Buona gestione

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 2	Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede tutte le tecniche qui di seguito indicate.:			Si prende atto di quanto dichiarato dall'Azienda
a	Ubicare correttamente l'impianto/azienda agricola e seguire disposizioni spaziali delle attività per: ...		Insedimento esistente	
b	Istruire e formare il personale in particolare per quanto concerne: ...	Applicata	Il personale viene periodicamente e regolarmente formato e informato su tutti gli aspetti indicati nella BAT 2b	
c	Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici che può comprendere: ...	Applicata	L'azienda dispone di un Piano di emergenze che prevede la gestione delle emissioni impreviste; il piano è oggetto di formazione e di revisione periodica o quando si evidenzia che le azioni correttive individuate non sono sufficientemente adeguate alle emergenze rilevate	
d	Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature, quali: ...	Applicata	Gli addetti verificano frequentemente gli impianti e le attrezzature presenti in azienda ed eseguono regolarmente la	

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
			manutenzione ordinaria e straordinaria	
e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni	Applicata	E' presente cella frigo per lo stoccaggio delle carcasse raccolte giornalmente, in attesa del conferimento a ditte autorizzate per lo smaltimento e/o recupero	

1.3 Gestione alimentare

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 3	Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso			Si condivide quanto proposto dal gestore
a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili	Applicata	Le diete somministrate per tutte le varietà allevate sono N equilibrate, con un contenuto di proteine grezze variabile e funzionale alle effettive esigenze nutrizionali degli animali, nei formulati sono utilizzati aminoacidi di sintesi digeribili	
b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione	Applicata	L'alimentazione è del tipo multifase per tutte le varietà allevate, con somministrazione durante il ciclo di produzione di diversi formulati mangimistici (es. 4 nel caso dell'allevamento di polli da carne) con un contenuto proteico funzionale allo stato di accrescimento dell'animale (Allegato 10)	
c	Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza	Applicata	Nelle diete sono presenti aminoacidi essenziali di sintesi che consentono la riduzione del contenuto di proteina grezza	
d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto	Applicata	Nei formulati mangimistici sono presenti enzimi per aumentare l'assimilazione degli alimenti e delle proteine, e ridurre di conseguenza l'escrezione di azoto. Nel ciclo del pollo da carne l'azoto escreto al netto delle emissioni in atmosfera determinato con i coefficienti del Decreto 25/02/2016 è 0,250 kg/capo/anno, mentre utilizzando il modello per il bilancio	

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
			dell'azoto della Regione Veneto (DGR 2439 del 07/08/2007) il valore calcolato è di 0,269 kg/capo/anno per l'azoto escreto complessivamente e di 0,188 kg/capo/anno per l'azoto al campo al netto delle emissioni in atmosfera; in entrambe i casi i valori di azoto escreto sono ricompresi nell'intervallo previsto nel caso di applicazione delle BAT	

Tabella 1.1 - Azoto totale escreto associato alla BAT

Parametro	Specie animale	Totale azoto escreto(1)(2) associato alla BAT (kg N escreto/posto animale/anno)
Totale azoto escreto, espresso in N	Suinetti svezzati	1,5 – 4,0
	Suini da ingrasso	7,0 – 13,0
	Scrofe (inclusi i suinetti)	17,0 – 30,0
	Galline ovaiole	0,4 – 0,8
	Polli da carne	0,2 – 0,6
	Anatre	0,4 – 0,8
	Tacchini	1,0 – 2,3(3)

(1) Il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche.

(2) L'azoto totale escreto associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame.

(3) Il limite superiore dell'intervallo è associato all'allevamento di tacchini maschi.

Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 24. I livelli di azoto totale escreto associati alla BAT possono non essere applicabili alla produzione zootecnica biologica e all'allevamento di specie di pollame non indicate *supra*.

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 4	Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso			Si condivide quanto proposto dal gestore
a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione	Applicata	L'alimentazione per tutte le varietà allevate è del tipo multifase con utilizzo di diversi formulati con contenuto di P funzionale al fabbisogno energetico dell'animale (Allegato 10)	
b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi)	Applicata	Il mangime contiene diversi additivi autorizzati, tra cui fitasi per ridurre l'escrezione di fosforo.	
c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi	Applicata	Il mangime contiene fosfato bicalcico di origine minerale	

Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 24. I livelli di fosforo totale escreto associati alla BAT possono non essere applicabili alla produzione zootecnica biologica e all'allevamento di specie di pollame non indicate sopra.

1.4 Uso efficiente dell'acqua

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 5	Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito			Si condivide quanto proposto dal Gestore
a	Registrazione del consumo idrico	Applicata	L'approvvigionamento idrico è con acque di rete, ed i consumi sono registrati mediante lettura di contatori interni all'azienda	
b	Individuazione e riparazione delle perdite	Applicata	Il personale dell'allevamento controlla giornalmente lo stato degli impianti e delle reti visibili, comprese le linee di distribuzione dell'acqua, per individuare eventuali perdite o rotture, che vengono riparate nell'immediato. Periodicamente durante i periodi di fermo, si esegue la lettura del contatore in assenza di consumo, per verificare l'eventuale presenza di perdite lungo la rete non visibile	
c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione	Applicata	La pulizia dei capannoni (comprese pareti e soffitti) e delle attrezzature si esegue con idropultrici ad alta pressione, successivamente alla rimozione a secco delle lettiere	
d	Scegliere ed utilizzare attrezzature adeguate (per esempio abbeveratoi a tettarella, abbeveratoi circolari, abbeveratoi continui) per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità di acqua (ad libitum)	Applicata	Sono in uso abbeveratoi a goccia con tazzina antispreco ad altezza regolabile in relazione allo stato di accrescimento dell'animale, in modo che siano azionati solo intenzionalmente col becco per evitare dispersioni; la disponibilità dell'acqua è continua (ad libitum)	
e	Verificare e se del caso adeguare con cadenza periodica la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile	Applicata	Verifica periodica dell'efficienza e della pressione di esercizio delle linee di distribuzione dell'acqua e della funzionalità del contatore sulla rete idrica	
f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia	Applicata	Sono presenti due cisterne per la raccolta e deposito delle acque meteoriche di dilavamento coperture provenienti dai capannoni 2 e 3, e dalla nuova stalla bovini, rispettivamente da 10 e 5 mc; le acque sono utilizzate per la pulizia e	

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
			disinfezione dei capannoni	

1.5 Emissioni dalle acque reflue

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 6	Per ridurre la produzione di acque reflue la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito			Si condivide quanto proposto dal Gestore
a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile	Applicata	Le superfici impermeabili scoperte che possono essere soggette ad imbrattamento (polveri dei ventilatori, deiezioni e lettiera durante la movimentazione degli animali e delle lettiera) vengono periodicamente verificate e pulite per limitare la possibilità di contaminare le acque reflue	
b	Minimizzare l'uso di acqua	Applicata	Le pulizie dei capannoni sono eseguite a secco, e l'utilizzo dell'acqua è limitato alla rimozione delle polveri da pareti e soffitti con idropulitrici ad alta pressione, operazione che viene condotta ancora in presenza della lettiera per raccogliere le polveri, ed alla disinfezione dei locali puliti, eseguita sempre con le stesse idropulitrici.	
c	Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare	Applicata	Le acque piovane di dilavamento delle coperture sono raccolte da rete fognaria e scaricate in acque superficiali. Le acque di dilavamento dei piazzali non vengono contaminate in quanto l'azienda attua un piano di gestione delle superfici impermeabili scoperte per mantenerle pulite.	Sono state descritte delle cisterne per la raccolta e il riutilizzo ad uso irriguo delle acque piovane

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 7	Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione			Si prende atto di quanto dichiarato dal gestore
a	Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame	Non applicata	Non sono prodotte acque reflue	
b	Trattare le acque reflue	Non applicata	Le acque reflue di tipo domestico sono sottoposte a trattamento di	Per gli scarichi assimilati ai domestici provenienti dal laboratorio (trasformazione frutta in marmellate e

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
			depurazione prima dello scarico in acque superficiali	succhi) e per i reflui domestici provenienti dall'abitazione è richiesto progetto di adeguamento alla Dgr1053/2003
c	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carbotte, iniettore ombelicale	Non applicata	Non sono prodotte acque reflue	

1.6 Uso dell'energia

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 8	Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito			Si condivide quanto dichiarato dal gestore
a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza	Applicata	<p>Il sistema di riscaldamento è ad alta efficienza in quanto utilizza generatori di calore con combustione a vena d'aria, con immissione di tutta l'energia termica prodotta, compresa quella dei fumi di combustione, all'interno del capannone, con una resa termica del 100%; il loro funzionamento è inoltre gestito in automatico da termosonde che mantengono la temperatura delle stalle entro definiti intervalli, riducendo i consumi energetici ed aumentando quindi l'efficienza energetica del sistema.</p> <p>Il sistema di ventilazione può essere considerato ad alta efficienza nei capannoni 2,3 e 4 dove è di tipo longitudinale, che garantisce a parità di consumo energetico una maggiore resa, mentre nel capannone 1 è di tipo trasversale; in tutti i capannoni la gestione del funzionamento della ventilazione è automatizzata, comandata da termosonde che ne controllano il tempo di accensione</p> <p>Il raffrescamento si può considerare ad alta efficienza in quanto anch'esso a gestione automatica coordinata con la ventilazione.</p>	

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
b	Ottimizzazione dei sistemi della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria	Applicata:	La gestione dei sistemi di riscaldamento, raffrescamento e ventilazione è ottimizzata in quanto gestiti in automatico da termosonde che limitano il funzionamento al raggiungimento delle condizioni ottimali.	
c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e dei soffitti del ricovero zootecnico	Applicata	I capannoni hanno tutti pavimentazione in cemento, le tamponature laterali e frontali e le coperture dei capannoni 2,3 e 4 sono con pannelli di lana di roccia nel controsoffitto, mentre le tamponature laterali e frontali del capannone 1 sono in blocchi forati di leca o pomice e la copertura in lastre di fibrocemento con coibentazione in pannelli in poliuretano.	
d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico	Applicata	L'illuminazione è ottenuta con lampade al neon dimmerabili	
e	Impiego di scambiatori di calore. Si può usare uno dei seguenti sistemi: 1. aria/aria 2. aria/acqua 3. aria/suolo	Non applicata		
f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore	Non applicata		
g	Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck)	Non applicata		
h	Applicare la ventilazione naturale	Applicata		

1.7 Emissioni sonore

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 9	Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr.BAT1), un piano di gestione del rumore che comprenda gli elementi riportati di seguito:			Si condivide quanto proposto dal Gestore
i	Un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma	Non applicata	Non sono presenti recettori sensibili nei pressi dell'insediamento, inoltre non si sono mai verificati episodi di inquinamento acustico nei confronti dei recettori abitativi più vicini	L'Azienda si impegna a mantenere monitorate le fonti rumorose. Qualora dovessero verificarsi situazioni di inquinamento acustico presso i ricettori, verrà richiesta l'applicazione della BAT
ii	Un protocollo per il monitoraggio del rumore			
iii	Un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati			
iv	Un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni sonore,			

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
	caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione			
v	Un riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti			

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 10	Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione :			Si condivide quanto proposto dal Gestore
a	Garantire distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili			Azienda esistente
b	Ubicazione delle attrezzature			Azienda esistente
c	Misure operative	Applicata	<p>Le porte di accesso e le altre aperture dei locali di allevamento sono sempre chiuse, con l'eccezione delle finestrate ad apertura automatica per garantire l'aerazione ed il benessere animale;</p> <p>- tutte le apparecchiature presenti in azienda sono utilizzate da personale esperto;</p> <p>- in orario notturno e nei fine settimana normalmente non si eseguono attività rumorose;</p> <p>- il personale è informato in merito alla necessità di ridurre il rumore durante gli interventi di manutenzione;</p> <p>- le catene delle linee di distribuzione del mangime vengono fatte funzionare piene;</p> <p>- esternamente non ci sono aree soggette a raschiamento.</p>	
d	Apparecchiature a bassa rumorosità	Non applicata	In esterno non sono presenti pompe o compressori	
e	Apparecchiature per il controllo del rumore	Non applicata		
f	Procedure antirumore: La propagazione del rumore può essere ridotta inserendo ostacoli fra emittenti e riceventi	Applicata	L'azienda è circondata da aree boscate e le alberature ostacolano la diffusione del rumore	

1.8 Emissioni di polveri

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 11	Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione :			Si condivide quanto proposto dal Gestore
a	<p>Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Usare una lettiera più grossolana (per esempio paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata); 2. Applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente); 3. Applicare l'alimentazione ad libitum; 4. Usare mangime umido, in forma di pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti; 5. Munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico; 6. Progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero 	Applicata tranne il punto 6	<ol style="list-style-type: none"> 1. La lettiera viene realizzata con paglia trinciata all'origine (nel campo) con pezzatura di 10-15 cm. Per i rimpagli durante il ciclo si utilizza invece paglia intera. 2. La paglia viene inizialmente distribuita con mezzi meccanici in file lungo il capannone, quindi stesa a mano per la formazione dello strato di lettiera. I rimpagli con paglia intera durante il ciclo di allevamento sono eseguiti manualmente. 3. L'erogazione del mangime è gestita con temporizzatori, con frequenza tale da garantire sempre la disponibilità di mangime per gli animali (alimentazione <i>ad libitum</i>), che viene sospesa solo nel periodo notturno, quando gli animali sono tenuti al buio, e quindi non si nutrono. 4. Le diete prevedono l'utilizzo di mangime pellettato o pellettato sbriciolato, quindi non polverulento, in quanto per la produzione del pellet si impiegano sostanze grasse come legante ed inoltre durante la pressatura il pellet viene "grassato" cioè rivestito di sostanze grasse, per cui non è polverulento neanche nella forma sbriciolata. 5. Non si esegue il riempimento pneumatico dei depositi, le operazioni sono meccaniche. 6. La tecnica non è applicabile per il benessere animale 	
b	<p>Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Nebulizzazione ad acqua; 	Non applicata		

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
	2. Nebulizzazione di olio; 3. Ionizzazione			
c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria, quale: 1. Separatore d'acqua (Applicabile solo agli impianti muniti di un sistema di ventilazione a tunnel); 2. Filtro a secco (Applicabile solo agli allevamenti di pollame muniti di un sistema di ventilazione a tunnel); 3. Scrubber ad acqua; 4. Scrubber con soluzione acida; 5. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico); 6. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 7. Biofiltro (applicabile solo agli impianti a liquame).	Non applicata		

1.9 Emissioni di odori

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 12	Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT1), un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito:			Si prende atto di quanto proposto dal Gestore
i	un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma	Non Applicata	Non sono presenti ricettori sensibili nei pressi dell'insediamento, inoltre non si sono ad ora verificati episodi di molestie dovuti ad emissioni di odori nei confronti dei ricettori abitativi prossimi ai capannoni.	Non applicata L'Azienda si impegna a mantenere monitorate le emissioni odorigene . Qualora dovessero verificarsi situazioni di disagio presso i ricettori, verrà richiesta l'applicazione della BAT
ii	un protocollo per il monitoraggio degli odori			
iiic	un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati			
iv	un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori (cfr. BAT 26), caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione			
v	un riesame degli eventi odorigeni e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti			

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 13	Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito:			Si condivide quanto proposto dal Gestore
a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/ impianto e i ricettori sensibili.			Azienda esistente
b	Usare un sistema di stabulazione che	Applicata	In considerazione della	

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
	applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: ...	solo la 6b	tipologia di allevamento, è adottabile la sola 6b): lo stato della lettiera viene verificato giornalmente, e in presenza di zone umide si procede con aggiunta di paglia e rimescolamento della lettiera. Le condizioni aerobiche della lettiera sono garantite sia dal costante controllo dell'umidità nella lettiera sia dalla elevata ventilazione dei locali.	
c	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione: ...	Non applicata		
d	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico); 2. Biofiltro; 3. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi.	Non applicata		
e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento o una loro combinazione: 1. Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio.. 2. 3.	Non applicata	Presso l'insediamento non si esegue lo stoccaggio degli effluenti: le lettiere sono interamente cedute a terzi e avviate a destino contestualmente alla rimozione dai capannoni , in caso di sospensione eccezione delle attività di trasporto, vengono lasciate in cumulo all'interno delle stalle per il tempo necessario alla ripresa dell'attività di trasporto 1. Non si produce liquame	
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico: ...	Non applicata		
g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione: ...	Non applicata	La ditta non effettua spandimento agronomico: gli effluenti vengono interamente ceduti a terzi con contratto di cessione per produzione di energia	

1.10 Emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 14	Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione			Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore
a	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido.	Non applicata	Presso l'insediamento non si esegue lo stoccaggio delle lettiere	
b	Coprire i cumuli di effluente solido.	Non applicata		
c	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Non applicata		

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 15	Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità.			Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore
a	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Non applicata	In azienda non si esegue lo stoccaggio delle lettiere	Il gestore dichiara di cedere tutte le lettiere ad impianti a biomasse
b	Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.	Non applicata		
c	Stoccare l'effluente solido su una pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo.	Non applicata		
d	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	Non applicata		
e	Stoccare l'effluente solido in cumuli a piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso.	Non applicata		

1.11 Emissioni da stoccaggio di liquame: BAT 16, BAT 17 e BAT 18 non pertinenti

1.12 Trattamento in loco degli effluenti di allevamento: BAT 19 non pertinente

1.13 Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 20	Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito:			
a	Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione: ...	Non applicata	L'azienda non esegue spandimento agronomico di effluenti	L'azienda dichiara di cedere tutte le lettiere prodotte nell'allevamento ad impianti a biomasse (da verificare utilizzo letame/liquame bovini non in AIA)
b	Tenere una distanza sufficiente fra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento (per esempio lasciando una striscia di terra non trattata) e: ...			
c	Evitare lo spandimento di effluenti di allevamento se vi è un rischio significativo di deflusso. In			

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
	particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicati se: ...			
d	Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.			
e	Sincronizzare lo spandimento degli effluenti di allevamento con la domanda di nutrienti delle colture.			
f	Controllare i campi da trattare a intervalli regolari per identificare qualsiasi segno di deflusso e rispondere adeguatamente se necessario.			
g	Garantire un accesso adeguato al deposito di effluenti di allevamento e che tale carico possa essere effettuato senza perdite.			
h	Controllare che i macchinari per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento siano in buone condizioni di funzionamento e impostate al tasso di applicazione adeguato.			

BAT 21 non pertinente

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 22	Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di effluenti di allevamento, la BAT consiste nell' incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile.			Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore
	Intervallo 0 ⁽¹⁾ – 4 ⁽²⁾ ore <small>(1) Il valore più basso dell'intervallo corrisponde all'incorporazione immediata (2) Il limite superiore all'intervallo può arrivare a 12 ore ...omissis</small>	Non Applicata	Non si esegue spandimento agronomico	

1.14 Emissioni provenienti dall'intero processo

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 23	Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola			Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore
		Applicata	ADOTTATA, ma si evidenzia che al momento non sono disponibili modelli di calcolo delle emissioni di ammoniaca che tengono conto delle BAT effettivamente presenti negli	Il gestore ha fornito il calcolo delle emissioni di ammoniaca realizzato utilizzando il programma BAT – tool per le diverse specie potenzialmente allevabili

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
			insediamenti , per cui i valori calcolati sono puramente indicativi. Il modello di calcolo in uso nella Regione ER, il Net.IPPC, che tiene conto del solo utilizzo di abbeveratoi antispreco come BAT, calcola una riduzione delle emissioni di ammoniaca rispetto ad un allevamento senza questa BAT, del 25% (<i>Allegato 9</i>)	

1.15 Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 24	La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.			Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali	Applicata	ADOTTATA: si evidenzia che i modelli di calcolo al momento disponibili non tengono conto delle BAT effettivamente presenti nell'allevamento. Il bilancio di massa è eseguito utilizzando il modello della Regione Veneto (DGR 2439 del 07/08/2007) che calcola l'azoto escretato, al netto della frazione dispersa come ammoniaca, in 0,184 kg/capo/anno (a fronte di 0,250 kg/capo/anno indicato dal DM 25/02/2016), ed il P escretato totale in 0,080 kg/capo/anno (<i>Allegato 10</i>).	Il gestore ha fornito il foglio di calcolo utilizzando il modello della Regione veneto per diverse le specie potenzialmente allevabili
b	Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.	Non Applicata		

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 25	La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.			Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	Applicata	ADOTTATA: si evidenzia che i modelli di calcolo al momento disponibili non tengono conto delle BAT effettivamente presenti nell'allevamento. Le emissioni di ammoniaca	

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
			<p>calcolate col modello NetIPPC sono 0,067 kg/capo/anno prodotte dalla sola fase di stabulazione (presso questo insediamento non sono presenti le fasi di stoccaggio e di spandimento, essendo l'intera quota di effluenti ceduta a terzi), mentre le emissioni calcolate col modello del bilancio di massa della Regione Veneto indicano 0,079 kg/capo/anno, ma queste comprendono le emissioni prodotte complessivamente da tutte le fasi, indipendentemente che siano svolte (stabulazione, stoccaggio e spandimento). Si allegano i fogli di calcolo del NetIPPC e del bilancio di massa (Allegato 9 e 10)</p>	
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicata		
c	Stima mediante i fattori di emissione. Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.			Il gestore ha fornito i fogli di calcolo usando il modello BAT-tool

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 26	La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.			Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore
	Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando: — norme EN (per esempio mediante olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione di odori), — se si applicano metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (per esempio misurazione/stima dell'esposizione all'odore, stima dell'impatto dell'odore), è possibile utilizzare norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicata.		Non comprovata la presenza di odori molesti presso le abitazioni

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 27	La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.			Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore
a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente. – Una volta all'anno	Non applicata		
b	Stima mediante i fattori di emissione. Una volta l'anno.	Applicata	Il BAT Reference Document del 2017 indica per l'allevamento del pollo da carne (Broiler) un fattore di emissione di PM10 compreso tra 0,004 e 0,025 kg/capo/anno (Tab. 3.53 del BAT Reference Document).	La stima annuale delle emissioni deve essere fatta per tutte le specie allevate

BAT 28 non pertinente

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 29	La BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processi almeno una volta ogni anno.			Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore
a	Consumo idrico.	Applicata		Sono presenti 3 contatori per il monitoraggio dei consumi idrici complessivi aziendali (abbeveraggio e raffrescamento), e i consumi sono registrati
b	Consumo di energia elettrica.	Applicata		Viene monitorato il consumo complessivo dell'allevamento
c	Consumo di carburante.	applicata		
d	Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese.	applicata		
e	Consumo di mangime.	applicata		
f	Generazione di effluenti di allevamento	applicata		

BAT 30 non pertinente

3. Conclusioni sulle BAT per l'allevamento intensivo di pollame

3.1 Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per pollame

3.1.1 Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 31	Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.			Si prende atto di quanto dichiarato dal gestore
a	Rimozione degli effluenti di allevamento mediante nastri trasportatori (anche in caso di sistema di gabbie modificate) con almeno: — una rimozione per	Non applicabile		

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
	settimana con essiccazione ad aria, oppure — due rimozioni per settimana senza essiccazione ad aria.			
b	In caso di gabbie non modificate 0.Sistema di ventilazione forzata e rimozione infrequente degli effluenti di allevamento (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento) solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esempio: —realizzando un elevato contenuto di materia secca negli effluenti di allevamento, — un sistema di trattamento aria. 1. Nastro trasportatore o raschiatore (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento). 2.Essiccazione ad aria forzata dell'effluente mediante tubi (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento). 3.Essiccazione ad aria forzata degli effluenti di allevamento mediante pavimento perforato (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento). 4.Nastri trasportatori per gli effluenti di allevamento (voliere). 5. Essiccazione forzata della lettiera usando aria interna (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	Applicata	In relazione alla tipologia di allevamento è Applicabile solo la BAT 31 b5. Le emissioni di ammoniaca da ricoveri calcolate col modello BATtool sono 0,055 kgNH3/posto/anno, valore di emissione compreso nell'intervallo BAT -AEL	Le emissioni di ammoniaca da ricoveri calcolate col modello BAT-tool vanno da un valore minimo 0,03 per i galli ad un max di 0,09 per i capponi kgNH3/posto/anno.
c	Uso di un sistema di trattamento aria, quale:: 1. Scrubber con soluzione acida; 2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico	Non Applicabile		

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 32	Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per polli da carne, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.			Si prende atto di quanto dichiarato dal gestore
a	Ventilazione forzata con un sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	Applicata	Le emissioni di ammoniaca dai ricoveri calcolate col modello Net.IPPC rileva un valore di 0,067 kg/NH3/posto/anno ma si sottolinea che il modello di calcolo non tiene conto di tutte le BAT applicate, in particolare quelle alle quale fanno riferimento le riduzioni delle emissioni di ammoniaca. Il valore rientra comunque nell'intervallo delle BAT-AEL	

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
b	Sistema di essiccazione forzata della lettiera usando aria interna (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	Non Applicata		
c	Ventilazione naturale con un sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).			
d	Lettieria su nastro trasportatore per gli effluenti ed essiccazione ad aria forzata (in caso di sistema di pavimento a piani sovrapposti).	Non Applicata		
e	Pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck)	Non Applicata		
f	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Scrubber con soluzione acida; 2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	Non Applicata		

Tabella 3.2: BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per polli da carne aventi un peso finale fino a 2,5 kg

Parametro	BAT-AEL (kg NH ₃ /posto animale/anno)
Ammoniaca, espressa come NH ₃	0,01 — 0,08

Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 25.

Il BAT-AEL può non essere applicabile alla produzione zootecnica biologica.

La Ditta ha dichiarato di applicare le BAT nella misura prevista dal Documento BATc
I valori emissivi che ne derivano sono i seguenti:

Fasi	Dato emissivo aziendale KgNH ₃ /capo/anno	BAT AEL KgNH ₃ capo/anno
Stabulazione	Da min 0,03 galli 0,07 polli da carne a max 0,09 capponi*	0,01 — 0,08
Stoccaggio	---	/
Spandimento	---	/

* valore ottenuto mediante calcolo BAT-tool

C3.1.1 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

Tab.a) Scenari di allevamento

		Specie allevate	Capienza massima ed effettiva (N° capi)	Potenzialità massima ed effettiva (t)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m ²)	Tipo di stabulazione
AVICOLI	Capannone 1	Polli:	25388		980	A terra su lettiera di paglia
		Capponi:	19590			
		Galli:	19590			

		Galletti "Pedro":	25388				
		Pollastre	19590				
		Faraone:	19590				
	Capannone 2		Polli:	20466		790	A terra su lettiera di paglia
			Capponi:	15790			
			Galli:	15790			
			Galletti "Pedro":	20466			
			Pollastre	15790			
			Faraone:	15790			
	Capannone 3		Polli:	10105		390	A terra su lettiera di paglia
			Capponi:	7790			
			Galli:	7790			
			Galletti "Pedro":	10105			
			Pollastre	7790			
			Faraone:	7790			
	Capannone 4		Polli:	14041		542	A terra su lettiera di paglia
			Capponi:	10830			
			Galli:	10830			
Galletti "Pedro":			14041				
Pollastre:			10830				
Faraone:			10830				
	TOTALE AVICOLI	Da 54000 – a 70000 (secondo la specie allevata)	//		2702 (mq)	A terra su lettiera di paglia	
BOVINI	Capannone 5	Bovini da ingrasso "Chianina"	70		220	Stabulazione libera	
	Capannone 6	Bovini da ingrasso "Chianina"	80		312	Stabulazione libera	
	TOTALE BOVINI	Bovini da ingrasso "Chianina"	150		532	Stabulazione libera	

C.3.1.2 Valutazioni in merito alle emissioni diffuse

L'istruttoria svolta ha permesso di stimare le emissioni provenienti dalle diverse categorie allevate nei singoli ricoveri e confrontarle con i range emissivi. Nelle tabella che segue sono dettagliati i livelli emissivi prodotti dai ricoveri e dalle categorie presenti nelle installazioni. Per semplicità la simulazione cicli è stata fatta considerando tutti gli animali accasati della stessa specie, ma generalmente gli accasamenti sono misti, e vengono stabiliti dalle esigenze di mercato del Soccidante.

	Specie allevate	Capienza massima /ciclo (N° capi)	Potenzialità massima/ciclo (t)	Emissioni NH3 ricovero (kg/capo/anno)	Dato emissivo aziendale KgNH ₃ /anno	BAT-AEL	Tipo di stabulazione
Capanoni: 1, 2, 3, 4	Polli:	70.000	70	0,07	4900	0,08	A terra su lettiera di paglia
	Capponi:	54.000	89,10	0,09	4860	---	
	Galli:	54.000	19,44	0,03	1620	---	
	Galletti "Pedro":	70.000	25,20	0,03	2100	---	
	Pollastre	54.000	43,20	0,05	2700	---	
	Faraone:	54.000	43,20	0,08	4320	---	

Le emissioni riguardano la sola fase della stabulazione in quanto il gestore cede in toto gli effluenti di allevamento prodotti ad Impianti a biomasse.

C.3.1.3 Valutazioni aggiuntive in merito alle emissioni diffuse di ammoniaca

[Vedi tabella C.3.1.2 \(riportata sopra\)](#)

La Ditta ha dichiarato di applicare le BAT nella misura prevista dal Documento BATC

C3.2 Valutazioni istruttorie dell'A.C.

C. 3.2.1 - Valutazioni conclusive

Nell'istruttoria non sono emerse né criticità elevate, né particolari effetti cross-media che richiedono l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore o di adeguamenti.

Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria, risulta che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Agenzia) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.

D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO
--

D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

Ai fini dell'adeguamento alle BAT Conclusions, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017), l'Azienda Agricola Cavicchi di Cavicchi Mirco Diego e Corrado S.S. per lo stabilimento di via Bargi Farnè – Camugnano (BO) è tenuta a: entro il **31/03/2021** il Gestore dovrà inviare ad ARPAE AACM e al Comune di Camugnano:

- a) si richiede l'adeguamento alla **BAT 1**: adozione di un **Sistema di Gestione Ambientale** e redazione del relativo manuale, secondo il modello adeguato al numero dei dipendenti aziendali;
- b) di presentare la verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ai sensi del D.M. n. 95 del 15 aprile 2019 emanato in sostituzione del precedente D.M. 272/2014. In particolare dovrà essere verificato se all'interno del sito vengono utilizzate alcune sostanze definite "pericolose", come ad esempio alcuni prodotti utilizzati per la disinfezione e la disinfestazione. La verifica di assoggettabilità, dovrà contenere:
 - una valutazione della presenza di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione;
 - una valutazione della rilevanza delle quantità di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione attraverso il confronto con specifiche soglie di rilevanza;
 - una valutazione (in caso di superamento delle soglie di sopra indicate), dell'effettiva possibilità di contaminazione del suolo.
- c) di presentare un progetto di adeguamento ai sensi della DGR 1053/2003 per gli **scarichi di acque reflue domestiche e assimilate** provenienti dall'abitazione posta all'interno del sito, e dal laboratorio agricolo, dove viene lavorata e trasformata la frutta per la preparazione di marmellate e succhi, per i quali non sono stati forniti i documenti relativi all'autorizzazione allo scarico; tale progetto deve essere costituito da una Relazione Tecnica, una Planimetria della rete fognaria compresi i punti di scarico e eventuali schede tecniche dei manufatti di depurazione installati o da installare con dettaglio dello stato di fatto e stato di progetto. Si richiede inoltre una valutazione di efficienza sui sistemi di trattamento reflui esistenti nel sito.
- d) di presentare un progetto di realizzazione di **pozzetti per la raccolta delle acque di lavaggio dei capannoni** da utilizzare in fase di emergenza sanitaria ai sensi del Decreto n.9 del 25/01/2010, tali pozzetti dovranno avere dimensioni sufficientemente adeguate a raccogliere l'acqua utilizzata durante i lavaggi in modo da evitare sversamenti e relativi inconvenienti ambientali.

D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE**D2.1 Finalità**

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento di avicoli come identificato alla sezione informativa A2 sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.
2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. **È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente** (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa).Il

Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al § C.3.1 secondo le modalità e le tempistiche in esso enunciate.

4. Qualora il Gestore modifichi la gestione degli effluenti (*es. se si passa da cessione totale a utilizzo agronomico o viceversa*) dovrà provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art 29 nonies del Dlgs 152/06 e smi descrivendo le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti ed i conseguenti livelli emissivi.
5. Il gestore potrà variare la capacità di allevamento fino alla massima potenzialità autorizzata pari a 70000 capi/ciclo di polli da carne o galletti; oppure 54000 capi/ciclo di capponi o galli o pollastre o faraone; generalmente gli animali accasati sono di specie diverse.

D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica

6. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad Arpae di Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e Comune di Camugnano (BO) **annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - **un commento ai dati** presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
 - il bilancio dell'azoto e del fosforo escreto;
 - documentazione attestante il possesso/mantenimento dell'eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e/o registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna (Portale IPPC) nel formato deliberato con DGR 2306/2009.

Si ricorda che a questo proposito, in caso di violazioni, si applicano le **sanzioni previste dall'art. 29- quatuordecies comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda**.

7. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare immediatamente ARPAAE - AACM e i Comuni interessati in caso di violazione delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
8. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente (entro 8 ore)** Arpae - AACM; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpae.
9. Il gestore dovrà presentare ad ARPAAE, per l'approvazione la proposta di monitoraggio delle acque sotterranee del suolo, nei casi disciplinati e secondo le indicazioni che verranno fornite dal Servizio VIPSA della Regione Emilia Romagna.
10. In caso di modifiche sostanziali, in applicazione dell'art. 4 del DM 95/2019 e richiamata la Nota AIA n°2/2019 del Servizio VIPSA della Regione Emilia Romagna, il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento" o alla Relazione di Riferimento di cui all'art.29-ter comma1 lettera m) del Dlgs 152/06 Parte seconda.
11. Deve essere conservata presso l'allevamento o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno 10 anni la seguente documentazione:
 - registro dei consumi idrici;
 - registro dei consumi elettrici;

-
- registro delle manutenzioni;
 - registro delle emergenze;
 - registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi);
 - registro della cessione di pollina/liquame a terzi (può essere sostituito dalla raccolta dei documenti di trasporto).

I restanti documenti passibili di verifica in sede di ispezione programmata (formulari, DDT, fatture, documenti trasporto effluenti, ecc) dovranno essere conservati presso l'impianto o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo secondo quanto stabilito dalla normativa di settore.

Il gestore dovrà inviare ad ARPAE AACM e al Comune di Camugnano tutte le comunicazioni relative ai punti indicati in D1 – Piano di adeguamento dell'installazione e sua cronologia: entro il **31/03/2021**

- a) Si richiede l'adeguamento alla **BAT 1**: adozione di un Sistema di Gestione Ambientale e redazione del relativo manuale, secondo il modello adeguato al numero dei dipendenti aziendali;
- b) Presentare la verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ai sensi del D.M. n. 95 del 15 aprile 2019 emanato in sostituzione del precedente D.M. 272/2014. In particolare dovrà essere verificato se all'interno del sito vengono utilizzate alcune sostanze definite "pericolose", come ad esempio alcuni prodotti utilizzati per la disinfezione e la disinfestazione. La verifica di assoggettabilità, dovrà contenere:
 - una valutazione della presenza di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione;
 - una valutazione della rilevanza delle quantità di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione attraverso il confronto con specifiche soglie di rilevanza;
 - una valutazione (in caso di superamento delle soglie di sopra indicate), dell'effettiva possibilità di contaminazione del suolo.
- c) Presentare un progetto di adeguamento ai sensi della DGR 1053/2003 per gli **scarichi di acque reflue domestiche e assimilate** provenienti dall'abitazione posta all'interno del sito, e dal laboratorio agricolo, dove viene lavorata e trasformata la frutta per la preparazione di marmellate e succhi, per i quali non sono stati forniti i documenti relativi all'autorizzazione allo scarico; tale progetto deve essere costituito da una Relazione Tecnica, una Planimetria della rete fognaria compresi i punti di scarico e eventuali schede tecniche dei manufatti di depurazione installati o da installare con dettaglio dello stato di fatto e stato di progetto. Si richiede inoltre una valutazione di efficienza sui sistemi di trattamento reflui esistenti nel sito.
- d) Presentare un progetto di realizzazione di **pozzetti per la raccolta delle acque di lavaggio dei capannoni** da utilizzare in fase di emergenza sanitaria ai sensi del Decreto n.9 del 25/01/2010, tali pozzetti dovranno avere dimensioni sufficientemente adeguate a raccogliere l'acqua utilizzata durante i lavaggi in modo da evitare sversamenti e relativi inconvenienti ambientali.

D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo

12. Nella conduzione dell'attività di allevamento intensivo di pollame il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri riportati nella tabella "Avicoli complessi". Tuttavia per alcune categorie non sono previsti valori di Azoto e Fosforo escreti. Il valore calcolato dal gestore viene comunque considerato come un parametro di riferimento per la valutazione delle performance ambientali dell'installazione. Il calcolo è stato effettuato in conformità a quanto previsto dalla BAT 24, utilizzando il Modello BAT-tool e il modello predisposto dall'Università di Padova. Il gestore dovrà procedere con istanza di

modifica dell'AIA nei casi in cui intenda incrementare il numero di capi allevati e/o il peso vivo totale allevato, in quanto questi fattori determinano una variazione dell'azoto escreto autorizzato e/o dei volumi degli effluenti prodotti e delle relative modalità gestionali.

Tabella Avicoli Complessi

Tipologia produttiva							
Categoria animale	Polli da carne	Capponi	Galli	Galletti "Pedro"	Pollastre	Faraone	
Numero di capi autorizzati a ciclo	70000	54000	54000	70000	54000	54000	
Peso vivo medio capi allevati (t/a)	70	89	49	25	43	43	
Superficie utile di allevamento (mq)	2702						
Note	La ditta opera in regime di soccida ed i cicli vengono decisi dal soccidante						
Capacità contenitori di stoccaggio acque di lavaggio (m ³)							
Capacità contenitori di stoccaggio letami (m ³)							
Superficie contenitori di stoccaggio letami (m ²)							
Estremi della Comunicazione di utilizzazione agronomica al momento della presentazione della domanda di AIA	n. 27550 del 27/11/2020						
Stima ammoniacale emessa t/anno (*)	7341 (capponi)						
Azoto totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (KgN escreto/capo/anno)	AEPL (per polli da carne - broiler)					Dato aziendale	
	0,2 – 0,6					0,43	
Fosforo totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (Kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	AEPL (per polli da carne - broiler)					Dato aziendale	
	0,05 - 0,25					0,2	
Azoto totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (KgN escreto/capo/anno)	AEPL (per capponi)					Dato aziendale	
	/					0,57	
Fosforo totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (Kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	AEPL (per capponi)					Dato aziendale	
	/					0,27	
Azoto totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (KgN escreto/capo/anno)	AEPL (per galli livornesi)					Dato aziendale	
	/					0,18	
Fosforo totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (Kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	AEPL (per galli livornesi)					Dato aziendale	
	/					0,2	
Azoto totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (KgN escreto/capo/anno)	AEPL (per broiler lenta crescita)					Dato aziendale	
	0,2 – 0,6					0,4	
Fosforo totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (KgP ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	AEPL (per broiler lenta crescita)					Dato aziendale	
	0,05 - 0,25					0,248	
Azoto totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (KgN escreto/capo/anno)	AEPL (per galli golden)					Dato aziendale	
	/					0,32	
	AEPL (per galli golden)					Dato aziendale	

Fosforo totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (Kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	/	0,25
Azoto totale escreto dal bilancio aziendale confrontato con AEPL (KgN escreto/capo/anno)	AEPL (per galletti)	Dato aziendale
	/	0,17
Fosforo totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (Kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	AEPL (per galletti)	Dato aziendale
	/	0,12
Azoto totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (KgN escreto/capo/anno)	AEPL (per pollastre)	Dato aziendale
	/	0,31
Fosforo totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (Kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	AEPL (per pollastre)	Dato aziendale
	/	0,18
Azoto totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (KgN escreto/capo/anno)	AEPL (per faraone)	Dato aziendale
	/	0,44
Fosforo totale escreto da bilancio aziendale confrontato con AEPL (Kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	AEPL (per faraone)	Dato aziendale
	/	0,22

[1] Il modello di calcolo dell'Università di Padova restituisce il valore del fosforo come P, occorre trasformarlo in P₂O₅ utilizzando la seguente formula: $P_2O_5 = P * 2,291$

13. Il livello di azoto escreto (AEPL) dovrà essere sempre tale da consentire il rispetto del BAT-AEL (dove prescrittivo) ammoniacca;
 14. Il livello di fosforo escreto (AEPL) dovrà mantenersi all'interno del valore massimo riportato nella tabella sovrastante
 15. Per tutte le specie per cui non sono previsti limiti di azoto e fosforo escreti, i valori calcolati dal gestore vengono comunque considerati come parametri di riferimento per la valutazione annuale delle performance gestionali/ambientali, e non hanno carattere prescrittivo.
 16. E' ammessa una tolleranza del 2% nei capi in ingresso, rispetto al numero massimo autorizzato, per compensare la mortalità iniziale alle seguenti condizioni:
 - qualora i pulcini presenti nell'allevamento non siano destinati ad occupare un posto pollame, ma solo a sostituire le perdite di animali che avvengono nei primi giorni di vita per permettere di saturare la capacità autorizzata di allevamento, essi possono non essere conteggiati ai fini del confronto con il numero di capi autorizzato, se vengono rispettate le seguenti condizioni :
 - siano entrati nell'allevamento da non più di 15 giorni oppure non abbiano più di 15 giorni di vita
 - il quantitativo non ecceda il 2% della quantità massima autorizzata, che può considerarsi una perdita "fisiologica" nei primi giorni di accasamento;
- Il gestore annota quotidianamente il numero dei capi deceduti o ceduti a terzi
17. Nel caso si allevino capi misti (maschi+femmine) sono consentite diverse combinazioni numeriche tra i due sessi, purché non venga superato il peso vivo massimo autorizzato tonnellate per ciclo riportato nella tabella "Avicoli complessi".
 18. Il numero dei capi indicati nella Comunicazione di Utilizzazione agronomica non deve essere superiore al numero dei capi autorizzati col presente atto.

D.2.3.1 Altre prescrizioni: (cessione a terzi degli effluenti)

19. Il gestore che attribuisce a terzi fasi di trattamento, stoccaggio, depurazione e/o distribuzione in campo degli effluenti deve conservare e documentare presso l'installazione o la sede amministrativa i contratti comprovanti la regolarità e la continuità della cessione per tutto il periodo dell'autorizzazione. Detto contratto qualora sia finalizzato all'utilizzazione agronomica, dovrà contenere l'indicazione del tipo di effluente, la quantità totale annua, la sua concentrazione in azoto (in rapporto al peso e al volume) e riportare gli estremi della comunicazione di spandimento in cui siano elencati i terreni destinati a ricevere l'azoto prodotto dal presente allevamento. Laddove l'istruttoria AIA evidenzi un titolo DI AZOTO DELL'EFFLUENTE diverso da quello del Regolamento, il titolo di azoto ricavato dal monitoraggio annuale dell'AIA dovrà essere utilizzato come riferimento per la compilazione del PUA. Fino al 15 maggio si potrà utilizzare il titolo dell'anno precedente.
20. *(Per chi cede il materiale ad impianti a biomasse)* Il gestore dovrà avere cura di conservare la documentazione relativa all'allontanamento della pollina verso l'impianto di trattamento sia che il materiale venga ceduto in conformità alla normativa di disciplina in materia di sottoprodotti sia che venga ceduto come rifiuto.

D2.4 Emissioni in atmosfera

21. Si dovrà continuare a redigere il bilancio dell'azoto aziendale annuale secondo quanto previsto nel PMC da allegare ai report nel caso di applicazione della BAT3 (vedasi modello di calcolo dell'Università di Padova o altro sistema più accurato riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna).
22. La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera, con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, sono garantiti dal Gestore, mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche e delle BAT utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo alle conseguenti registrazioni specificate nel Piano di monitoraggio e Controllo.

D.2.4.1 Emissioni diffuse e convogliate

23. Sono autorizzate le emissioni diffuse e convogliate in atmosfera, provenienti dall'installazione in esame. Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti:

Punto di emissione	Descrizione	Provenienza	Uso
Da E1 - E20	Estrattori d'aria	Capannoni 1, 2, 3, 4	Ventilazione
M6 - M7 +M9	Brucciatores a vena d'aria	Capannone 1	Riscaldamento capannone
M1 - M2 +M8	Brucciatores a vena d'aria	Capannone 2	Riscaldamento capannone
M3	Brucciatores a vena d'aria	Capannone 3	Riscaldamento capannone
M4 - M5	Brucciatores a vena d'aria	Capannone 4	Riscaldamento capannone
E25 - E26 - E27	SILOS mangime	Capannone 1	
E21	SILOS mangime	Capannone 2	
E22	SILOS mangime	Capannone 3	
E23 - E24	SILOS mangime	Capannone 4	
G1	Generatore emergenza gasolio		

Non sono presenti altre caldaie né a servizio dell'allevamento né per usi civili

Tabella E2: - Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria interna da locali chiusi (fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio)

Codice Capannone/Riparto (All. 3E)	Sigle emissioni (All. 3A) Numero	Tipo ventilazione	Portata massima unitaria (m ³ /h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture	Lato di emissione	Protezioni alla emissione
Capannone 1	E1 – E6 (6)	Depressione	36.000	Computerizzato	Automatico	Sud-Ovest	Nessuna
Capannone 2	E7 – E12 (6)	Depressione	36.000	Computerizzato	Automatico	Est	Nessuna
Capannone 3	E13 – E16 (4)	Depressione	36.000	Computerizzato	Automatico	Est	Nessuna
Capannone 4	E17 – E20 (4)	Depressione	36.000	Computerizzato	Automatico	Nord-Sud	Nessuna

Tabella E8: Altre emissioni

Impianti di riscaldamento			Silos mangime				
N. Cappe riscaldanti (*)	Alimentazione	Potenza (kW)	Sigla emissione	N. capannone a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione e emissioni polveri
M1, M2, M3, M4, M5, M6, M7, M8, M9	GPL	69,5x9	E21 E22 – E23 – E24 – E25 – E26 – E27	1 - 2 -3 - 4	1/sett	Coclea su camion	NO
Totale		625,5			“	“	“

Emissioni diffuse:

24. Ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017 e smi e il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo dell'azoto e fosforo escreti e delle emissioni in atmosfera di ammoniaca prodotte dai capi realmente allevati e riportato nel report annuale esplicitando il metodo di calcolo utilizzato. Resta fermo che lo stesso criterio dovrà essere seguito ai fini della dichiarazione PRTR (DPR 157/2011) da parte di coloro che sono soggetti a tale adempimento.
25. Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore ai i BAT-AEL riportati nella tabella seguente per ogni categoria (di regola il limite deve coincidere con il massimo valore dell'intervallo di riferimento del BAT-AEL):

Polli da carne

Fasi	Valore di emissione calcolato non prescrittivo (kg NH ₃ per capo per anno)	LIMITE BAT AEL (1) (kg NH ₃ per capo per anno)
Stabulazione	0,07	0,08
Stoccaggio	--	/

Spandimento	--	/
-------------	----	---

Note: Il valore di BAT – AEL è previsto solo per la fase di stabulazione.
Il gestore dichiara di cedere il 100% delle lettiere ad impianti a biomasse

(1): Di regola il BAT-AEL coincide con il massimo valore dell'intervallo di riferimento

26. **Per capponi, galli, galletti, pollastre faraone dove il BAT-AEL non è definito:** il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici è riportato nella tabella seguente per ogni categoria potenzialmente allevabile:

Fasi	Valore di emissione calcolato non prescrittivo (kg NH ₃ per capo per anno)	LIMITE BAT AEL (1) (kg NH ₃ per capo per anno)
Galli Stabulazione	0,03	NON DEFINITO
Galletti stabulazione	0,03	
Pollastre stabulazione	0,05	
Faraone stabulazione	0,08	
Capponi stabulazione	0,09	
Stoccaggio	--	/
Spandimento	--	/

27. Il gestore al fine di dimostrare il rispetto dei limiti riportati nella tabella “polli da carne” deve inviare ad ARPAE AACM annualmente (in occasione del report annuale) specifica relazione esplicitando il metodo di calcolo effettuato.
28. Il gestore al fine di dichiarare il valore di emissione, per le specie per cui non è definito il BAT-AEL, deve inviare ad ARPAE (in occasione del report annuale) specifica relazione esplicitando il metodo di calcolo effettuato.
29. Il gestore dell’installazione deve utilizzare modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente.

Emissioni di odori

30. Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verificano problematiche legate alla diffusione di odori, ovvero tale allevamento o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe, la Ditta dovrà presentare, dopo specifica richiesta da parte di Arpae AACM, un progetto di adeguamento dell’impianto alla BAT 12. Tale progetto dovrà essere realizzato entro il termine prescritto nel documento di presa d’atto/Nulla osta della AAC competente per territorio
31. Le lettiere degli avicoli devono rimanere all’interno dei capannoni fino a quando vengono caricate sui mezzi adibiti al trasporto delle stesse.
32. All'inizio di ogni ciclo di allevamento dovrà essere steso un sufficiente strato di paglia su tutta l'area. La ditta dovrà prestare particolare attenzione alla gestione delle lettiere, impedendo la formazione di accumuli di pollina umida nelle fasce adibite a lettiera, intervenendo tempestivamente con materiale assorbente sulle zone umide e migliorando la ventilazione interna. All’interno di ogni capannone

dovranno quindi essere sempre disponibili sacchi di trucioli o balle di paglia al fine di intervenire tempestivamente con impagliature sulle porzioni di lettiera che risultino bagnate, in particolare sotto le linee degli abbeveratoi.

Barriere vegetali

33. Presso l'insediamento non sono presenti barriere vegetali lungo il perimetro in quanto esternamente sono presenti boschi naturali che schermano l'insediamento.

In assenza di concimaia:

34. L'azienda ha dichiarato di conferire interamente la pollina ad impianti di digestione anaerobica senza effettuare stoccaggio in allevamento. Qualora per motivi eccezionali si debba eseguire stoccaggio in allevamento, dovrà essere immediatamente comunicato a Arpa AACM e potrà avvenire solamente entro contenitore chiuso (vasca con solaio o scarrabile con coperchio a tenuta) Eccetto che per le operazioni di carico/scarico, detti contenitori dovranno essere mantenuti chiusi. La ditta dovrà comunicare immediatamente la data di ripresa del conferimento agli impianti a biomassa.

D.2.5 Scarichi e prelievo idrico

D.2.5.1 Scarichi

35. La presente AIA non autorizza alcun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive (quindi, è **vietato qualsiasi scarico di acque reflue non previamente autorizzate**).
36. Per tutte le tipologie di scarichi presenti nel sito: domestici provenienti dall'abitazione, e assimilati provenienti dal locale laboratorio, è richiesto un progetto di adeguamento alla DGR 1053/2003 che dovrà essere presentato entro il 31/03/2021 all'AACM competente per territorio.
37. sono autorizzati con la presente AIA gli scarichi domestici provenienti dal locale spogliatoio e servizi igienici con le seguenti prescrizioni:
- Vengano eseguite periodiche operazioni di manutenzione e pulizia del pozzetto degrassatore, della fossa Imhoff, del pozzetto di raccordo/ispezione, i fanghi derivanti da dette operazioni dovranno essere smaltiti in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
 - Dovrà essere periodicamente controllata la zona circostante all'impianto drenante affinché non si verifichino affioramenti e impaludamenti.
 - Non si effettuino scarichi diversi da quelli domestici, dove per domestici si intende solo acque derivanti dal metabolismo umano o dall'attività domestica ovvero da servizi igienici e cucine.

Acque di disinfezione degli automezzi

38. La piazzola di disinfezione degli automezzi deve essere dotata di un sistema a saracinesca o analogo dispositivo volto a consentire l'ingresso delle acque contaminate nella cisterna di stoccaggio, in assenza di precipitazioni atmosferiche.
39. La ditta dovrà svuotare la vasca di accumulo del liquido caduto sulla piazzola dopo l'attivazione della disinfezione dei mezzi con una frequenza tale da garantire sempre un volume disponibile all'utilizzo. Tali acque dovranno essere gestite come rifiuto. Dovranno essere conservati i formulari dell'avvenuto smaltimento.

Acque di lavaggio dei capannoni -

40. In merito alla raccolta e gestione delle eventuali acque di lavaggio dei capannoni, preso atto che l'Azienda non dispone della capacità di stoccaggio di detto refluo stabilita dalla vigente normativa, si precisa che le acque di lavaggio si possono spandere direttamente sul terreno, nel periodo in cui non c'è divieto, per

effettuare fertirrigazione nel rispetto della corretta pratica agronomica (la fertirrigazione deve arrecare un beneficio alle colture/alberature), mentre nel periodo di divieto devono essere stoccate. Tali acque di lavaggio dovranno essere gestite come rifiuto (anche se per motivi non strettamente legati a problemi igienico – sanitari), qualora prodotte nel periodo di divieto di spandimento o qualora non utilizzabili nel rispetto della corretta pratica agronomica.

Acque di lavaggio in caso di emergenza sanitaria

41. Sulla base di quanto previsto dal Decreto n.9 del 25/01/10 in merito alla obbligatorietà di lavaggi con acqua in caso di emergenza sanitaria, si ritiene che la ditta debba provvedere alla realizzazione di contenitori atti a raccogliere le suddette acque reflue. Pertanto, entro 21/02/2021, la ditta dovrà fornire ad Arpae una Relazione Tecnica ed un elaborato grafico con indicati la tipologia dei contenitori da realizzare e le relative capacità di stoccaggio. In seguito a valutazione della Documentazione Tecnica inoltrata (i cui esiti verranno comunicati al Gestore) la ditta dovrà provvedere, entro 6 mesi dalla data di comunicazione al Gestore, alla realizzazione dei manufatti necessari per poter assolvere agli obblighi in caso di emergenza sanitaria.

Piano di gestione acque meteoriche

42. Le aree in cemento in testa ai capannoni per il carico e scarico degli animali e quelle interessate dalla movimentazione dei reflui prodotti, che vengono dilavate durante gli eventi meteorici, dovranno essere accuratamente spazzate al termine di ogni giornata di utilizzo; anche le aree impermeabili sottostanti gli estrattori dovranno essere periodicamente spazzate, il tutto al fine di preservare la qualità delle acque meteoriche di dilavamento. In particolare, le piazzole impermeabili soggette ad imbrattamenti dovranno presentarsi costantemente con superfici tali da permettere agevoli interventi di pulizia “a secco”. Gli interventi di manutenzione di tali aree dovranno essere annotati nel registro delle manutenzioni indicando la data di esecuzione, il tipo di intervento ed il nominativo di chi ha eseguito l'intervento.

Manutenzione delle strutture e degli impianti

43. Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilive adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia, garantendo un agevole accesso a tutte le aree aziendali

D.2.5.2 Prelievi idrici

44. Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpae AACM.

D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee

Gestione effluenti

45. Fermo restando che la presente AIA non autorizza le attività relative all'utilizzazione agronomica, che restano pertanto soggette alla Comunicazione di cui alla disciplina di settore, il Gestore effettua la corretta gestione degli effluenti zootecnici al fine della protezione del suolo. In particolare:
 - la Comunicazione nel Portale Gestione effluenti deve essere coerente con quanto riportato in AIA sia per avicoli che per bovini;
 - ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017 e smi e il valore ottenuto deve

essere utilizzato per il calcolo delle emissioni in atmosfera (ammoniaca e metano) prodotte dai capi realmente allevati (DPR 157/2011).

Stoccaggio dei combustibili agricoli e di altri materiali

(Gli stoccaggi di idrocarburi di nuova realizzazione dovranno rispettare le regole tecniche definite dal Decreto 22 novembre 2017 e dalla successiva circolare del Ministero degli Interni n. 1/2018.)

46. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione, rifiuti, vasche per acque destinate al recupero, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.
47. i serbatoi fuori terra per lo stoccaggio dei combustibili agricoli debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali e di tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche.
Resta fermo il rispetto delle norme in materia di prevenzione incendi.

D2.7 Emissioni sonore

48. Il Gestore deve:
 - a) rispettare i limiti di immissione differenziali presso i ricettori abitativi individuati (Periodo Diurno: 5 dB / Periodo Notturno: 3dB)
 - b) intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
 - c) provvedere ad effettuare una previsione/valutazione di impatto acustico/certificazione da parte di TCA, nel caso di modifiche che intervengano aumentando la potenza sonora dei macchinari installati o incrementando le sorgenti sonore presenti (ad esempio sostituzione delle specie allevate con specie più rumorose).

D2.8 Gestione dei rifiuti

49. I rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del Deposito temporaneo di cui all'art. 183, comma 1 lettera bb) nelle aree opportunamente identificate (Planimetria 3D).
50. I rifiuti liquidi devono essere depositati in contenitori a tenuta e, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato nelle aree opportunamente identificate (Planimetria 3D)

D2.9 Gestione effluenti

Cessione a terzi in assenza di utilizzazione agronomica

51. Il gestore che attribuisce a terzi fasi di trattamento, stoccaggio, depurazione degli effluenti deve **conservare e documentare presso l'installazione i contratti comprovanti la regolarità e la continuità della cessione** per tutto il periodo dell'autorizzazione, nonché la documentazione relativa all'allontanamento degli effluenti verso l'impianto di trattamento sia che il materiale venga ceduto in conformità alla normativa di disciplina in materia di sottoprodotti sia che venga ceduto come rifiuto o sottoprodotto.

Divieto di stoccaggio temporaneo di pollina

52. Dalla data di rilascio della autorizzazione, tutte le deiezioni prodotte dall'allevamento avicolo dovranno essere immediatamente allontanate dalla zona di produzione e dall'allevamento, durante le fasi di pulizia, caricandola direttamente su idonei automezzi.

D2.10 Energia (se applicabile come descritto al paragrafo C.3.1.4)

53. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia.

D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti

54. Presso l'impianto dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (sabbia, segatura, bentonite...) per contenere eventuali sversamenti di prodotti chimici allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscerne l'ubicazione e le modalità di impiego.

D2.12 Preparazione all'emergenza

55. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nel Piano di Emergenza adottato dalla Ditta.
56. In caso di perdite di liquame da vasche o concimaie si dovrà immediatamente creare arginature in terra per il loro contenimento.
57. In caso di emergenza ambientale, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima (entro 8 ore) Arpae Unità Presidio Metropolitan OVEST (tel.0534 22379) telefonicamente e a mezzo PEC (aoo@cert.arpa.emr.it) e se del caso l'AUSL. In orari notturni e festivi dovrà essere contattato il numero di telefono per emergenze ambientali che alla data di emanazione del presente atto è 840000709. Il gestore dovrà attuare gli opportuni interventi di gestione dell'emergenza compresi quelli prescritti da Arpae .

D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali

Il Gestore con riferimento alle situazioni di cui alla successiva Tabella deve attuare le corrispondenti azioni correttive

Situazione	Impatto causato	Azione preventiva	Azione correttiva
Dispersione accidentale di mangime e quindi di polveri durante le operazioni di caricamento	Dispersione di polveri eccessiva	Adeguate formazione degli operatori	Raccogliere il materiale disperso. <u>Non effettuare lavaggi.</u>
Dispersione accidentale di prodotti chimici	Possibile inquinamento acque/suolo	Adeguate formazione degli operatori	Raccogliere le sostanze disperse con materiale assorbente e suo smaltimento ai sensi normativa rifiuti <u>Non effettuare lavaggi.</u>
Anomala umidità della lettiera dovuta a varie cause	Incremento delle emissioni ammoniacali e odorigene	Controlli giornalieri	Tempestivo intervento sulle cause e ripristino della lettiera allo stato ottimale, mediante aggiunta di materiale assorbente.

D.2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

58. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata ad Arpae di AACM e Comune di Camugnano (BO). Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dalla DGR "Piano Regionale delle Ispezioni AIA" in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
59. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r ad Arpae AACM e al Comune di Camugnano (BO) la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Si dovrà prevedere l'eliminazione di ogni possibile rischio infettivo realizzando una "inertizzazione" del sito stesso attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante:
- allontanamento di tutti gli animali presenti nel sito;
 - lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
 - lo svuotamento dei bacini in terra ed in cemento, lo svuotamento delle platee in cemento dei pozzetti e delle condutture di distribuzione fisse dei liquami chiarificati, la loro manutenzione, pulizia e disinfezione totale;
 - lo smontaggio delle pompe che portano i reflui dalle stalle alle vasche di trattamento dei liquami ed al processo di separazione solido/liquido ed anche la pulizia e smontaggio del separatore;
 - la pulizia dei silos, della cucina e delle condotte che portano la broda ai truogoli presenti nei ricoveri;
 - la pulizia del dumper e del carro spandiletame utilizzati in azienda;
 - la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;
 - l'effettuazione di indagini del suolo in prossimità di cisterne e serbatoi interrati.
 - chiusura delle diverse utenze e messa in sicurezza dei pozzi aziendali, prevedendone la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi di acqua;
 - corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo.
 - i serbatoi interrati di gasolio potranno essere recuperati previa bonifica oppure dovranno essere innocuizzati e rimossi.
60. All'atto della cessazione dell'attività, il gestore dovrà attivarsi per garantire la corretta applicazione di quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies presentando una proposta che contenga gli eventuali interventi necessari, da validare da parte dell'A.C. tenendo conto delle potenziali fonti di inquinamento.
61. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpae di AACM, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità

D2.15 Altre condizioni

D.2.15.1 Formazione del personale

Il gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori vengono opportunamente informati e formati, eventualmente anche mediante affissione di opportuna cartellonistica, in merito a:

- effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
- prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
- l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
- effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
- azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza.

Della documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata copia presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo per almeno 10 anni.

D.2.15.2 Localizzazione e gestione delle materie prime

Il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento la Planimetria Allegato 3D Materie Sostanze e Rifiuti.

D.2.15.5 Controlli programmati a carico del gestore

D2.16 Tabella riassuntiva scadenze

PRESCRIZIONE	DATA DI ATTUAZIONE O SCADENZA	FREQUENZA
BAT 1	31/03/21	
Progetto adeguamento reflui (domestici/assimilati)	31/03/21	
Progetto pozzetti raccolta acque lavaggio capannoni	31/03/21	
Presentare la verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento	31/03/21	
Pulizia fosse Imhoff e degrassatori	----	Annuale/necessità
Pulizia piazzali	----	Settimanale/ quindicinale e subito dopo ogni sporcamento
Formazione personale	----	annuale
Redazione del report annuale	----	Annuale entro il 30/04
Calcolo del bilancio dell'azoto e del fosforo	----	Annuale entro il 30/04

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

1. Il gestore deve **attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione**, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall'Arpae, su motivata richiesta dell'Azienda o su proposta di Arpae.
3. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione.
4. Eventuali rotture ai sistemi di misura devono essere tempestivamente (entro 48 ore) comunicate ad Arpae AACM e occorre procedere alla loro riparazione nel minor tempo possibile.
5. La conformità dei dati dovrà essere valutata secondo i criteri riportati nel paragrafo seguente e in caso di non conformità dovranno essere adottate le procedure in esso riportate.

D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

(indicare l' unità di misura adottata)

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Animali in ingresso (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni ingresso	triennale (verifica registro)	Registro veterinario	Annuale
Mangimi in ingresso (BAT 29 e) Quantità (ton) % Sostanza secca (se indicata nel cartellino,) % proteine	ton % s.s. % prot	Ad ogni ingresso	triennale (verifica documentale)	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
Mangimi in ingresso a basso contenuto proteico e/o fosfatico (BAT 29 e) Quantità (ton) % Sostanza secca (se indicata nel cartellino,) % proteine	ton % s.s. % prot	Ad ogni ingresso	triennale (verifica documentale)	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
Animali prodotti in uscita (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni uscita	triennale (verifica documentale)	Registro veterinario	Annuale
Animali deceduti (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni uscita	triennale (verifica documentale)	Registro veterinario	Annuale
Substrato per lettiera (specificare se paglia, lolla di riso, trucioli..)	t	Ad ogni ingresso	triennale (verifica documentale)	Documenti di trasporto numerati progressivamente	Annuale

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

Tabella Prodotti finiti

(indicare l' unità di misura adottata)

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione	Capi deceduti		Unità	Annuale/Fine Ciclo	Registro veterinario
	Capi venduti		Unità	Alla partenza	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore
	Peso (vivo venduto)	kg	kg/anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore
	Numeri cicli	-	Numero cicli /anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore
	Durata ciclo	-	Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore
Effluenti di allevamento	Non palabili	-	m ³ o t ¹	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore
Effluenti di allevamento	Palabili	-	m ³ o ²	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore

D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Prelievo idrico da acquedotto (BAT 29 a)	contatori volumetrici	ad ogni ciclo oppure Semestrale (per suini a ciclo chiuso ovaiole e riproduttori)	triennale (verifica documentale)	Riportare lettura contatore e consumo	Annuale
Condizione di funzionamento dei distributori idrici per l'abbeverata	Controllo visivo	quotidiana	triennale (verifica documentale e tramite sopralluogo)	Solo situazione anomale, su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Perdite della rete di distribuzione	Controllo visivo	mensile	triennale (verifica documentale e tramite sopralluogo)	Solo situazione anomale, su registro cartaceo o elettronico	Annuale

D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione
-----------	--------	-----------	---------------	--------------

		Gestore	Arpae	NE	report gestore
Consumo di energia elettrica da rete – (BAT 29 b)	Bollette	ad ogni ciclo*	Annuale/triennale (verifica documentale)	Copia bollette numerate progressivamente	Annuale
Consumo di GPL – (BAT 29 c)	Lettura contatore/ Fatture	ad ogni ciclo*	Annuale/triennale (verifica documentale)	Riportare la lettura del contatore ed il consumo	Annuale
Consumo di gasolio per di generatore di emergenza (BAT 29 c)	Lettura contaltri/asta graduata/fattura/altro (specificare)	ad ogni ciclo*	Annuale/triennale (verifica documentale)	Registro cartaceo o elettronico	Annuale

* per situazioni particolari (cicli di avicoli in cui non si verifichi “tutto pieno tutto vuoto” o similari, la registrazione potrà essere semestrale

D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse (rif. BAT 23, 24, 25)

Il gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio delle emissioni diffuse tramite il calcolo dei seguenti parametri, per ogni specie allevata, da riportare all’interno del report annuale da inviare entro il 30 aprile)

Il calcolo dovrà essere basato sulla consistenza di allevamento effettiva media dell’anno solare e dovrà essere effettuato per ciascuna categoria animale (e per ciascun ricovero).

Azoto e fosforo totale escreto

Categoria animale	Dato derivante dal monitoraggio (kg azoto-escreto/capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)
Polli da carne		
Galli		
Gallettini		
Capponi		
Faraone		
Pollastre		
Altro		

Ammoniaca emessa

Il calcolo dovrà essere effettuato utilizzando l'applicativo "BAT Tool" o altro strumento di calcolo conforme ai criteri delle BAT conclusions. Nel caso riportare lo strumento impiegato

Tipologia animali	STABILIZZAZIONE	STOCCAGGIO	SPANDIMENTO AGRONOMICO
-------------------	-----------------	------------	------------------------

	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)
Polli da carne		-----	-----
Galli		-----	-----
Gallettini		-----	-----
Capponi		-----	-----
Faraone		-----	-----
Pollastre		-----	-----
Altro		-----	-----

Ammoniaca emessa intero processo

Il calcolo dovrà essere effettuato utilizzando l'applicativo "BAT Tool" o altro strumento di calcolo conforme ai criteri delle BAT conclusions. Riportare lo strumento impiegato

Tipologia animali	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)
Polli da carne	
Galli	
Gallettini	
Capponi	
Faraone	
Pollastre	
Altro	

D3.1.5 Monitoraggio emissioni convogliate

Il Sito non ha emissioni convogliate soggette a monitoraggio

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione e report gestore
		Gestore	Arpae		
Periodica pulizia ai sistemi di trattamento delle acque reflue (ad esempio fosse imhoff, degrassatori, sistema di sub-irrigazione, impianto a fanghi attivi,)	---	Annuale*	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	copia documento fiscale redatto dalla ditta incaricata di svolgere le pulizie periodiche	Annuale
Efficienza dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche	controllo funzionale	Annuale*		Solo situazione anomala su registro cartaceo o elettronico	Annuale

* è possibile prevedere una frequenza superiore all'annuale nelle situazioni documentate di scarso utilizzo dei servizi igienici o di loro sovra dimensionamento (in relazione tecnica dovrà essere dichiarata una presenza saltuaria di pochi operatori per poche ore al giorno)

D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Manutenzione sorgenti rumorose fisse e mobili (BAT 9)	---	Mensile o al verificarsi di rumorosità anomala	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	quantità	come previsto dalla norma di settore	triennale (verifica documentale)	come previsto dalla norma di settore	annuale
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area del deposito temporaneo	---	marcatura dei contenitori e controllo visivo della separazione	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	---	annuale

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT Gestore (trasmissione)
		Gestore	ARPAE		
(*) Verifica integrità dei serbatoi fuori terra (GPL e gasolio)	controllo visivo	Settimanale	Annuale/triennale	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi	annuale

(*) per cisterna fuori terra dismessa presente fare riferimento alla prescrizione riportata al Paragrafo D.2.2 n. 9

D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	FREQUENZA CONTROLLO		MISURA/ MODALITÀ CONTROLLO	REGISTRAZIONE (cartacea/informa tica)	Trasmissio ne report gestore
	Gestore	Arpae			
Formazione del personale	annuale	<i>triennale</i>	verifica documentale	registrazione degli interventi formativi effettuati	Annuale
Efficienza delle tecniche di stabulazione (regolare funzionamento delle varie apparecchiature presenti in stalla)	Quotidiana	Annuale/Triennale	Visivo	Registrare le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate	Annuale
Verifica dell'efficienza delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Quotidiana	Annuale/Triennale	Visiva		Annuale
Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi *	Quotidiana	Annuale/Triennale	visivo	Registrare anomalie	Annuale

* Effettuare lettura dai contatori durante periodi di fermo per verifica perdite (2 letture ripetute a distanza di un giorno l'una dall'altra) Si suggerisce di effettuare questo tipo di controllo a fine ciclo e/o nei periodi di sospensione della distribuzione di acqua precedenti la somministrazione dei vaccini

D3.1.11 Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissio ne report gestore
		Gestore	Arpae		
<i>Fase di stoccaggio</i>					
Condizione delle strutture di stoccaggio (tracimazioni, debordamenti, infiltrazioni, ecc)	Controll o visivo	Quotidiana	<i>triennale</i> (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Perizia di tenuta decennale per gli stoccaggi di effluenti non palabili	---	Decennale	<i>triennale</i> (verifica documentale)	Perizie di tenuta decennali	Annuale
<i>Fase di trasporto</i>					
Condizioni operative dei mezzi (tenuta e copertura)	Controll o visivo	Ad ogni trasporto	<i>triennale</i> (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.
3. Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano regionale dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

D.3.3 Indicatori di prestazione

Tabella Monitoraggio degli indicatori di prestazione.

Nello schema di report specifico allevamenti approvato con DGR 2236/2009 l'Unità di prodotto è espressa in kg. Si chiede di esprimerla anche in capi e di riportare la sottostante tabella nella relazione.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Reporting	Controllo Arpae
Consumo d'acqua su unità di prodotto	L/capo	Consumo acqua : numero capi prodotti/ospitati	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Consumo energetico per unità di prodotto	Wh/capo	Energia : numero capi prodotti/ospitati	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg/Tonnellate di peso vivo	Calcolo	Annuale	
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	m3/capo	Calcolo	Annuale	
Quantitativo di mangime utilizzato per unità di prodotto	Kg / capo	Kg : numero capi prodotti/ospitati	Annuale	Annuale	Controllo reporting

Nota: le unità di misura sono riferite a capo allevato in quanto il Bref indica i consumi riferiti ai capi presenti

D.3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo

Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad effettuare le attività elencate nella seguente tabella

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata e numero di interventi
Monitoraggio adeguamenti . Controllo dell'impianto in esercizio e verifiche documentali	Aria/acqua/stabulazione

E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

a) Comunicazioni

1. In ottemperanza alla normativa vigente, il Gestore comunica preventivamente le modifiche progettate dell'installazione ad Arpae AACM e al Comune di Camugnano per via telematica.
2. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 1, **informa l'Arpae AACM in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione** ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in materia *urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
3. Si ricorda al gestore che è necessario comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
4. Per i consumi di materie prime, acqua ed energia, nella relazione annuale sugli esiti del monitoraggio il Gestore dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi.
5. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevanza individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevanza stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella.

b) Gestione

6. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
7. Nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - a. ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - b. prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - c. ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - d. diminuire le emissioni in atmosfera.
8. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.
9. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.
10. Il Gestore deve utilizzare in modo ottimale l'acqua, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso;
11. Il Gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori presenti ed altri impianti possibili sorgenti di rumore, provvedendo alla sostituzione quando necessario;
12. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpae AACM entro i successivi 30 giorni.

c) Gestione del PUA e Utilizzazione Agronomica

13. La Ditta provvederà a mantenere aggiornata la comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento sul Portale Gestione Effluenti della Regione Emilia Romagna, ai sensi della Legge 4/2007.
14. Il trasporto degli effluenti zootecnici lungo la viabilità pubblica dovrà avvenire con automezzi provvisti di copertura, eccetto che per le operazioni di carico e scarico, l'effluente zootecnico trasportato dovrà essere mantenuto coperto.

d) Dichiarazione E-PRTR

15. Il gestore, entro il 30 aprile di ogni anno, è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 4 del DPR 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", se rientra nel campo di applicazione del Regolamento n. 166/2006 e supera le soglie di riferimento. Eventuali irregolarità sono soggette alle sanzioni amministrative disciplinate dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

e) Gestione Rifiuti

16. Le operazioni di stoccaggio, trasporto, smaltimento delle carcasse animali, del sangue e degli scarti di macellazione sono assoggettate alle disposizioni normative specifiche dettate dal Regolamento CE 1069/2009 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano).
17. Al fine di evitare contaminazioni del suolo o delle acque, gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, che il gestore intende avviare a recupero/smaltimento, dovranno essere sciacquati accuratamente col tappo o scrollati ripetutamente nel caso di sacchi, quindi richiusi, e stoccati negli spazi utilizzati come depositi temporanei prima del conferimento a ditte autorizzate. Il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso.
18. Durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti devono essere opportunamente identificati; gli stoccaggi, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con l'indicazione del codice EER, la descrizione del rifiuto e l'eventuale caratteristica di pericolosità.
19. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
20. Il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.

f) Generatore di emergenza a gasolio e impianti termici

21. Restano ferme le disposizioni di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. 152/06 per quanto riguarda l'utilizzo del combustibile del generatore di emergenza, non soggetto all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto e le disposizioni del Titolo II della Parte V del D.Lgs 152/06 e smi per il funzionamento degli Impianti termici (9 cappe a GPL della potenzialità complessiva di 486,5 KW) non soggetti all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.